



SOSTENGO ALLE IMPRESE IN LOMBARDIA: INCENTIVI, FORMAZIONE, CONSULENZA

INDICE:

INCENTIVI IN REGIONE LOMBARDIA		
LINEA SVILUPPO AZIENDALE	La linea intende agevolare l'attivazione di investimenti delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione (MidCap) per favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali.	pag. 7
LINEA INVESTIMENTI GREEN	La linea intende agevolare l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi delle imprese per favorire la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi.	pag. 9
LINEA ATTRAZIONE INVESTIMENTI	La linea intende agevolare l'attrazione di nuovi investimenti in Lombardia ed il consolidamento e lo sviluppo di quelli esistenti da parte delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione (MidCap), correlati all'avvio di uno stabilimento produttivo in una nuova sede operativa o all'ampliamento di uno stabilimento già operativo.	pag. 12
NUOVA IMPRESA – EDIZIONE 2022	Obiettivo del bando è sostenere, in continuità con l'edizione 2021, l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.	pag. 14
NUOVA IMPRESA – EDIZIONE 2023	Obiettivo del bando è sostenere, in continuità con l'edizione 2022, l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.	pag. 16
DEMO - SECONDA EDIZIONE	La seconda edizione del bando intende promuovere e valorizzare il sistema creativo regionale del design e della moda sostenendo progetti realizzati da soggetti privati in forma di impresa, associazione o fondazione.	pag. 18
INCENTIVI PER LA SOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI PIU' INQUINANTI CON IMPIANTI A BIOMASSA A BASSE EMISSIONI	Incentivare la sostituzione degli impianti termici civili più inquinanti con impianti a biomassa legnosa a basse emissioni, al fine di coniugare la necessità di migliorare la qualità dell'aria con quella di valorizzare una risorsa energetica rinnovabile.	pag. 20
BANDO EFFICIENZA ENERGETICA - CONTRIBUTI A FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE DEL COMMERCIO, DELLA RISTORAZIONE E DEI SERVIZI	Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo, intendono sostenere le micro e piccole imprese lombarde dei settori commercio, pubblici esercizi e servizi che, a seguito dell'aumento dei costi dell'energia, dovuti anche dalla crisi internazionale in corso, vedono ulteriormente aggravato il contesto economico proprio nella fase di ripresa dalla crisi economica da Covid 19.	pag. 22
BANDO EFFICIENZA ENERGETICA - FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER FAVORIRE L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLE IMPRESE TURISTICHE	Regione Lombardia con questo bando intende supportare le PMI lombarde del settore ricettivo ad effettuare interventi di rinnovamento delle proprie sedi con investimenti che abbiano la finalità del risparmio energetico.	pag. 24

BANDO FORMARE PER ASSUMERE	L'iniziativa denominata "Formare per assumere Incentivi occupazionali associati a Voucher per l'adeguamento delle competenze" è destinata alle imprese con unità produttiva/sede operativa in Regione Lombardia. Finanzia incentivi occupazionali abbinati ai costi della formazione sostenuti dal datore di lavoro.	pag. 26
BANDO FORMAZIONE CONTINUA	Obiettivo del bando è favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori in azienda rispetto alle esigenze formative specifiche di tutte le figure professionali tramite voucher per usufruire di corsi di formazione selezionabili dal Catalogo regionale della formazione continua.	pag. 29
BANDO PATRIMONIO IMPRESA	Il Bando si propone di sostenere le PMI lombarde che vogliono rafforzare la propria struttura patrimoniale e che intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi.	pag. 31
FONDO CONFIDIAMO NELLA RIPRESA	Il Bando è finalizzato a sostenere le imprese lombarde, operanti in settori di attività particolarmente penalizzate dalla crisi da Covid 19, che vogliono effettuare investimenti sul proprio sviluppo o accedere a liquidità per il capitale circolante ma faticano ad accedere al credito senza una garanzia pubblica.	pag. 33
FONDO PER IL SOSTEGNO AL CREDITO PER LE IMPRESE COOPERATIVE - RIAPERTURA SPORTELLO	Il bando sostiene la creazione e la competitività delle imprese cooperative lombarde, nonché delle cooperative sociali e dei loro consorzi, con particolare attenzione alle iniziative intraprese da lavoratori provenienti da imprese sottoposte a procedure fallimentari ovvero in condizione di "svantaggio lavorativo".	pag. 35
AVVISO PUBBLICO "VERSO LA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE"	Il presente Avviso, in attuazione della D.G.R. n. 7561 del 15 dicembre 2022, si propone di supportare le imprese lombarde nel conseguimento della certificazione della parità di genere.	pag. 36

INCENTIVI NAZIONALI		
BANDO MIPAAF - ECCELLENZE GASTRONOMICHE E AGROALIMENTARI	Il bando fornirà un sostegno economico che eroga fin a 30mila euro per la copertura degli investimenti delle eccellenze della ristorazione e pasticceria italiana.	pag. 38
BANDO FRI-TUR	FRI-Tur (Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo) è l'incentivo che punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale (riqualificazione energetica e antisismica, eliminazione delle barriere architettoniche) per il raggiungimento di nuovi standard riconosciuti a livello internazionale	pag. 39
BONUS EXPORT DIGITALE	Il Bonus per l'Export Digitale è un contributo a fondo perduto di 4.000 euro per l'acquisto per almeno 5.000 euro, di soluzioni digitali utili all'internazionalizzazione.	pag. 41
BANDO CONAI – EDIZIONE 2023 PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE	Bando volto a premiare le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 21-22. potranno partecipare aziende che nel biennio 21- 22 hanno investito in attività di prevenzione per la sostenibilità dei propri imballaggi.	pag. 43
FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO E FINANZIAMENTO TASSO AGEVOLATO PER PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE	Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare; sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare.	pag. 44
AGEVOLAZIONE NUOVA SABATINI	Nuova Sabatini è una agevolazione messa a disposizione dal MISE con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per l'acquisto di beni strumentali da parte delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.	pag. 46
DIGITAL TRASFORMATION	Misura finalizzata a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle MPMI, attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0.	pag. 48
ITALIA ECONOMIA SOCIALE	A agevolazione messa a disposizione dal MISE per promuovere la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale, sostenendo la nascita e la crescita delle imprese che operano, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale.	pag. 49
NASCITA, SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE	Al fine di favorire lo sviluppo economico e la crescita dei livelli di occupazione nel Paese è stato istituito un apposito regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita e lo sviluppo di società cooperative di piccole e medie dimensione.	pag. 51
NUOVE IMPRESE A TASSO ZERO	Si rivolge alle imprese che abbiano una compagine sociale composta per almeno il 51% da giovani under 35 e da donne di tutte le età. Domande presentabili solo in overbooking.	pag. 53
BANDO SELFEMPLOYMENT	Il fondo ha l'obiettivo di sostenere l'avvio di nuove iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità: microimpresa, lavoro autonomo e società di professionisti.	pag. 54

PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CIRCOLARE NEGLI AMBITI DEL GREEN NEW DEAL ITALIANO	Misura messa a disposizione dal MISE con l'obiettivo di sostenere progetti di imprese ammesse ai finanziamenti agevolati del FRI (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca), e prevede la concessione di contributi a sostegno delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e, per le PMI, di industrializzazione dei risultati della ricerca e sviluppo.	pag. 56
SMART & START	Smart&Start Italia è uno strumento agevolativo per promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.	pag. 58
SMART MONEY- FASE 2	Smart Money – fase 2 si rivolge alle startup che vogliono avvalersi dei servizi e del know-how degli attori dell'ecosistema dell'innovazione per realizzare un progetto di sistema e prepararsi al lancio sul mercato. La fase 2 è rivolta alle Startup che hanno completato l'intervento precedente e possono richiedere un secondo contributo a fondo perduto.	pag. 60

CREDITI D'IMPOSTA

CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI	Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.	pag. 62
CREDITO D'IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA	La misura si pone l'obiettivo di stimolare la spesa in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e per favorirne i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.	pag. 63
CREDITO DI IMPOSTA ED INCENTIVI CONTRO IL CARO BOLLETTE	Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. Credito di imposta ed incentivi contro il caro bollette.	pag. 66

NUOVI SERVIZI PER LE IMPRESE

CONSULENZA MANAGERIALE		
GLOBAL MANAGEMENT CONSULTING	Nasce per offrire a imprese e organizzazioni no-profit un supporto specialistico per la pianificazione aziendale, il controllo gestione, la pianificazione finanziaria e lo sviluppo organizzativo. Fornisce strategie per migliorare la salute finanziaria e operativa dell'impresa.	pag. 67
SICUREZZA		
BANDO ISI INAIL 2022	La società propone, attraverso la sua rete di partnership, la possibilità alle imprese di aderire al Bando ISI INAIL 2022. Il Bando ISI Inail ha lo scopo d'incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti.	pag. 69
FORMAZIONE		
FORMAZIONE FINANZIATA	La società propone, attraverso la sua rete di partnership, la possibilità alle imprese di aderire alla Formazione Finanziata, attraverso corsi che permettono alle imprese di offrire una formazione continua e specializzata ai propri lavoratori.	

Descrizione bando

La linea Sviluppo aziendale intende agevolare l'attivazione di investimenti delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione (MidCap) per favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali.

A tal fine sono state individuate 2 aree di intervento:

Area 1 - Sviluppo aziendale Lombardia: si rivolge alle PMI e MidCap con sede operativa in cui si intende realizzare l'investimento ubicata in Lombardia;

Area 2 - Sviluppo aziendale nelle aree destinatarie degli aiuti a finalità regionale: si rivolge alle PMI e MidCap con sede operativa in cui si intende realizzare l'investimento ubicata nelle zone ex art. 107.3.c del TFUE (di cui all'Aiuto SA.101134/2021/N) riportate nell'allegato 1 alla DGR 4 aprile 2022, n. XI/6225 (di seguito Aiuti a finalità regionale).

Chi può accedere al contributo?

Possono presentare domanda di partecipazione alla linea Sviluppo Aziendale le PMI e le MidCap in possesso dei seguenti requisiti:

- siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale) con almeno due bilanci depositati alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso attuativo;
- abbiano una sede operativa oggetto dell'intervento in Lombardia;
- solo per l'accesso all'Area 2 - Sviluppo aziendale nelle aree destinatarie degli aiuti a finalità regionale, la sede deve essere ubicata nelle zone ex 107.3.c del TFUE (di cui all'Aiuto SA.101134/2021/N) riportate nell'allegato 1 alla DGR 4 aprile 2022, n. XI/6225;
- rientrino nella classificazione da 1 a 10 secondo della metodologia di Credit Scoring su dati storici del Modello di valutazione per il calcolo della probabilità di inadempimento del Fondo Centrale di Garanzia.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione si compone di:

- una garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine erogato dai Soggetti Finanziatori e finalizzato ad ottenere le risorse finanziarie necessarie per l'investimento;
- un contributo a fondo perduto in conto capitale sull'investimento.

Il contributo a fondo perduto è determinato come percentuale del totale delle spese ammissibili a seconda del regime di aiuto applicato, mentre il finanziamento coperto dalla garanzia è volto a finanziare la quota parte non coperta dal contributo, fino all'integrale copertura del 100% dell'investimento ammissibile.

L'aiuto percepito sotto forma di contributo in conto capitale a fondo perduto sarà, in ogni caso, concesso sino al concorrere dell'intensità di aiuto massima concedibile dal regime di aiuto prescelto senza che questo comporti un aumento della percentuale del finanziamento.

In ogni caso la somma tra contributo a fondo perduto e finanziamento non potrà superare i 3.000.000,00 di euro anche nel caso in cui venga presentato un investimento di valore superiore.

Il soggetto richiedente potrà presentare domanda per investimenti da realizzarsi nell'ambito di piani di sviluppo aziendale finalizzati all'ammodernamento e ampliamento produttivo, per un importo minimo dell'investimento pari a euro 100.000,00 e con un importo massimo agevolabile (tra finanziamento supportato da garanzia e contributo a fondo perduto) pari a euro 3.000.000,00.

Per le **PMI** che optano per il regime di aiuto ex art. 14 e art. 17 del Regolamento GBER, l'intervento potrà consistere in un investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di rami di azienda.

Per le **MidCap** che optano per il regime di aiuto ex art. 14 del Regolamento GBER, l'intervento potrà consistere in un investimento in attivi materiali e immateriali relativo a un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili³ a quelle svolte precedentemente nello stabilimento.

Sull'Area 1 saranno ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione, purché funzionali e collegate al progetto di investimento:

- a. acquisto e installazione di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, hardware e arredi, necessari per il conseguimento delle finalità progettuali;
- b. acquisto di software, licenze d'uso software e costi per servizi software di tipo cloud e saas e simili per un periodo non superiore a 12 mesi di servizio;
- c. acquisizione di marchi, brevetti e licenze di produzione;
- d. opere murarie, opere di bonifica e impiantistica se direttamente correlate e funzionali all'installazione dei beni di cui alla voce a), nel limite del 20% di tale voce di spesa.

Sull'Area 2 saranno ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione, purché funzionali e collegate al progetto di investimento:

- a. acquisto e installazione di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, hardware e arredi, necessari per il conseguimento delle finalità produttive;
- b. acquisto di software, licenze d'uso software e costi per servizi software di tipo cloud e saas e simili per un periodo non superiore a 12 mesi di servizio;
- c. acquisizione di marchi, brevetti e licenze di produzione;
- d. opere murarie, opere di bonifica e impiantistica se direttamente correlate e funzionali all'installazione dei beni di cui alla voce a), nel limite del 20% di tale voce di spesa.

Presentazione della domanda

In fase di apertura.

Descrizione bando

La presente linea intende agevolare l'attivazione di investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi delle imprese per favorire la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi.

Chi può accedere al contributo?

Possono presentare domanda di partecipazione alla linea green le PMI ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i. (di seguito Regolamento GBER) e le grandi imprese (queste ultime esclusivamente entro il 28 luglio 2023) in possesso dei seguenti requisiti:

- siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale) con almeno due bilanci depositati alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso attuativo;
- abbiano una sede operativa oggetto dell'intervento in Lombardia (rilevabile nella visura camerale) al momento della concessione della garanzia regionale; rientrino nella classificazione da 1 a 10 secondo la metodologia di Credit Scoring su dati storici del Modello di valutazione per il calcolo della probabilità di inadempimento del Fondo Centrale di Garanzia.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione si compone di:

- una garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine erogato dai Soggetti Finanziatori e finalizzato ad ottenere le risorse finanziarie necessarie per l'investimento;
- un contributo a fondo perduto in conto capitale sull'investimento.

Il contributo a fondo perduto è determinato come percentuale del totale delle spese ammissibili a seconda del regime di aiuto applicato, mentre il finanziamento coperto dalla garanzia è volto a finanziare la quota parte non coperta dal contributo, fino all'integrale copertura del 100% dell'investimento ammissibile.

L'aiuto percepito sotto forma di contributo in conto capitale a fondo perduto sarà, in ogni caso, concesso sino al concorrere dell'intensità di aiuto massima concedibile dal regime di aiuto prescelto senza che questo comporti un aumento della percentuale del finanziamento.

In ogni caso la somma tra contributo a fondo perduto e finanziamento garantito non potrà superare i 10.000.000,00 di euro nel regime 3.13 e 3.000.000,00 di euro decorso il termine di validità del Regime 3.13. I massimali sono tali anche nel caso in cui venga presentato un investimento di valore superiore.

Il soggetto richiedente potrà presentare domanda per investimenti dedicati all'efficientamento energetico degli impianti produttivi delle imprese per favorire la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi esistenti, per un importo minimo dell'investimento pari a euro 100.000,00 e con un importo massimo agevolabile (tra

finanziamento supportato da garanzia e contributo a fondo perduto) pari a euro 10.000.000,00 per le concessioni entro il 31 dicembre 2023 (sezione 3.13 regime quadro) e 3.000.000,00 per le concessioni successive al 31 dicembre 2023.

L'intervento di efficientamento energetico per essere ammissibile deve essere corredato in fase di domanda dalla diagnosi energetica finalizzata ad individuare esclusivamente gli investimenti o le soluzioni impiantistiche da implementare e oggetto di intervento, che devono trovare riscontro negli investimenti e nelle relative voci di spesa.

Per le domande presentate dopo il 28 luglio 2023 per le PMI che optano per il regime di aiuto ex art. 14 e art. 17 del Regolamento GBER, l'intervento potrà consistere in un investimento in attivi materiali e/o immateriali, dedicato all'efficientamento energetico degli impianti produttivi per trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di rami di azienda.

In presenza di più sedi operative ubicate in Lombardia, il soggetto richiedente dovrà sceglierne una sola ed indicarla in fase di domanda. Gli interventi devono essere realizzati unicamente presso tale sede operativa oggetto di intervento ubicata in Lombardia per la quale è stata redatta la diagnosi energetica.

Saranno ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione, purché funzionali all'intervento di efficientamento energetico e espressamente indicati nella diagnosi energetica:

- a) acquisto e installazione di macchinari, impianti di produzione, attrezzature ed hardware, necessari per il conseguimento delle finalità progettuali, in sostituzione di quelli in uso presso la sede oggetto di intervento ovvero funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico dichiarati;
- b) acquisto, installazione e allacciamento alla rete di impianti per la produzione di energia rinnovabili, esclusivamente in combinazione con le altre voci di spesa di cui alle lettere a), c), d), e);
- c) acquisto e installazione di impianti di produzione di energia termica e frigorifera e di impianti di cogenerazione/trigenerazione;
- d) acquisto e installazione di sistemi di accumulo dell'energia e di inverter;
- e) acquisto e installazione di caldaie ad alta efficienza a condensazione, a biomassa² ovvero pompe di calore in sostituzione di quelli in uso presso la sede oggetto di intervento ovvero funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico dichiarati;
- f) acquisto e installazione di sistemi di domotica per il risparmio energetico;
- g) acquisto e installazione di apparecchi LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping);
- h) acquisto di software, licenze d'uso software e costi per servizi software di tipo cloud e saas;
- i) acquisizione di brevetti;
- j) opere murarie, opere di bonifica e impiantistica se direttamente correlate e funzionali all'installazione dei beni di cui alle voci da a) a f) nel limite del 20% di tali voci di spesa;
- k) Solo in Regime 3.13 e De minimis, costi di formazione relativi al progetto presentato;

- l) Solo in Regime 3.13 e De minimis, spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, relazioni tecniche specialistiche e diagnosi energetiche, contributi obbligatori dei professionisti, ecc.) nel limite del 20% dei costi di cui alle precedenti voci da a) a i);
- m) Solo in Regime 3.13 e De minimis, spese generali determinate con un tasso forfettario pari al 7% delle spese ammissibili di cui alle precedenti lettere da a) a k) conformemente all'articolo 54 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Presentazione della domanda

In fase di apertura.

Descrizione bando

La presente linea intende agevolare l'attrazione di nuovi investimenti in Lombardia ed il consolidamento e lo sviluppo di quelli esistenti da parte delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione (MidCap), correlati all'avvio di uno stabilimento produttivo in una nuova sede operativa o all'ampliamento di uno stabilimento già operativo.

Chi può accedere al contributo?

Possono presentare domanda di partecipazione alla linea attrazione investimenti le PMI ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i. (di seguito Regolamento GBER) e le MidCap in possesso dei seguenti requisiti:

- siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale) con almeno due bilanci depositati alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso attuativo;
- abbiano già una sede operativa oggetto dell'intervento in Lombardia (rilevabile nella visura camerale) o si impegnino ad aprirne una entro il termine previsto per la presentazione della rendicontazione delle spese; le imprese dovranno inoltre garantire almeno la stabilità della sede operativa oggetto di intervento sul territorio regionale per almeno cinque anni dalla data di erogazione del saldo dell'agevolazione;
- rientrino nella classificazione da 1 a 10 secondo la metodologia di Credit Scoring su dati storici del Modello di valutazione per il calcolo della probabilità di inadempimento del Fondo Centrale di Garanzia.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione si compone di:

- una garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine erogato dai Soggetti Finanziatori e finalizzato ad ottenere le risorse finanziarie necessarie per l'investimento;
- un contributo a fondo perduto in conto capitale sull'investimento.

Il contributo a fondo perduto è determinato come percentuale del totale delle spese ammissibili a seconda del regime di aiuto applicato, mentre il finanziamento coperto dalla garanzia è volto a finanziare la quota parte non coperta dal contributo, fino all'integrale copertura del 100% dell'investimento ammissibile con esclusione delle spese di cui alla voce e) del paragrafo "Spese ammissibili".

L'aiuto percepito sotto forma di contributo in conto capitale a fondo perduto sarà, in ogni caso, concesso sino al concorrere dell'intensità di aiuto massima concedibile dal regime di aiuto prescelto senza che questo comporti un aumento della percentuale del finanziamento.

In ogni caso l'importo massimo agevolabile non potrà superare i 10.000.000,00 di euro nel Regime 3.13 e i 6.000.000,00 di euro decorso il termine di validità del Regime 3.13. I massimali sono tali anche nel caso in cui venga presentato un investimento di valore superiore.

Il soggetto richiedente potrà presentare domanda per investimenti finalizzati all'avvio di uno stabilimento produttivo in una nuova sede operativa o all'ampliamento di uno stabilimento già operativo, per un importo minimo dell'investimento pari a euro 200.000,00 e con un importo massimo agevolabile pari a euro 10.000.000,00 per le concessioni entro il 31 dicembre 2023 (sezione 3.13 regime quadro) e a euro 6.000.000,00 per le concessioni successive al 31 dicembre 2023. Per le domande presentate dopo il 28 luglio 2023, per le PMI che optano per il regime di aiuto ex art. 14 e art. 17 del Regolamento GBER, l'intervento potrà consistere in un investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente. Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di rami di azienda. Gli interventi devono essere realizzati unicamente presso la sede operativa oggetto di intervento ubicata in Lombardia. Per le MidCap che optano per il regime di aiuto ex art. 14 del Regolamento GBER, l'intervento potrà consistere in un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento.

Saranno ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione, purché funzionali e collegate al progetto di investimento:

- a) acquisto e installazione di macchinari, impianti di produzione, attrezzature, hardware e arredi, necessari per il conseguimento delle finalità progettuali;
- b) acquisto di software, licenze d'uso software e costi per servizi software di tipo cloud e saas e simili per un periodo non superiore a 12 mesi di servizio;
- c) acquisizione di marchi, brevetti e licenze di produzione;
- d) opere murarie, opere di bonifica e impiantistica se direttamente correlate e funzionali all'installazione dei beni di cui alla voce a), nel limite del 20% di tale voce di spesa;
- e) acquisto di proprietà di immobili destinati all'esercizio dell'impresa e/o eventuali costi di ristrutturazione (in relazione agli interventi ammissibili) nel limite del 50% del progetto di investimento;
- f) costi per servizi di consulenza prestati da consulenti esterni nel limite massimo del 50% delle voci da a) a d).

Per le concessioni successive al 31 dicembre 2023 (con domande di partecipazione presentate dopo il 28 luglio 2023):

- per le imprese che non optano per il regime de minimis, i servizi di consulenza di cui alla precedente lettera f) sono ammissibili ai sensi dell'art. 18 del Regolamento GBER. Tali spese non devono essere continuative o periodiche e devono esulare dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità;
- l'importo totale delle spese di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ed f) non può essere superiore a euro 3.000.000,00.

Con riferimento alle voci di spesa ammissibili, ai Soggetti Richiedenti verrà concesso un Finanziamento supportato da garanzia regionale relativo alle sole spese di cui alle lettere a), b), c), d) ed f), mentre il contributo a fondo perduto in conto capitale sarà concesso in relazione a tutte le spese da a) a f).

Presentazione della domanda

In fase di apertura.

Descrizione bando

Obiettivo del bando, promosso in collaborazione con Unioncamere Lombardia, è sostenere, in continuità con l'edizione 2021, l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.

Chi può accedere al contributo?

Micro, piccole e medie imprese che hanno aperto una nuova impresa in Lombardia dal 1° gennaio 2022 fino alla data di chiusura dello sportello per la presentazione della domanda. La data di chiusura dello sportello sarà definita nel bando attuativo.

L'impresa:

- deve essere iscritta nel Registro delle Imprese e attiva a decorrere dal 1° gennaio 2022
- deve avere partita IVA attiva a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Lavoratori autonomi con partita IVA individuale

- non iscritti al Registro delle Imprese
- che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'Imposta sul Valore Aggiunto della medesima Agenzia
- che hanno la partita IVA attribuita dall'Agenzia delle Entrate attiva a decorrere dal 1° gennaio 2022
- che hanno il domicilio fiscale in Lombardia, come risultante dall'Anagrafe Tributaria presso l'Agenzia delle Entrate.

Interventi ammissibili

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente, con un minimo di spese in conto capitale pari al 50% del totale.

I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di € 3.000,00.

Sono ammissibili esclusivamente le spese per l'avvio della nuova impresa, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA, sostenute e quietanzate dopo la data di iscrizione al Registro Imprese (per le MPMI) o l'inizio attività all'Agenzia delle Entrate (per i lavoratori autonomi con partita IVA) che deve decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino alla data di presentazione della domanda di contributo e in ogni caso (qualora lo sportello per presentare le domande chiudesse nei primi mesi del 2023) per spese sostenute e quietanzate entro il 31 dicembre 2022.

Spese ammissibili

Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spesa in conto capitale:

- acquisto di beni strumentali/macchinari/attrezzature/arredi nuovi, incluse le spese per il montaggio/trasporto/manodopera e realizzazione di strutture, anche in muratura, strettamente collegate. Le spese

devono riguardare esclusivamente beni durevoli, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta (non sono ammessi gli autoveicoli);

- acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale, nella misura massima del 60% della spesa totale di progetto;
- acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone e cellulari);
- registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità.

Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spesa in conto corrente:

- onorari notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa (al netto di tasse, imposte, diritti e bolli anticipate dal notaio/consulente);
- onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio d'impresa, nei seguenti ambiti: marketing e comunicazione; logistica; produzione; personale, organizzazione, sistemi informativi e gestione di impresa; contrattualistica; contabilità e fiscalità;
- spese relative alle consulenze specialistiche legate alla registrazione allo sviluppo di marchi e brevetti, nonché per le certificazioni di qualità di cui alla relativa voce di spesa in conto capitale;
- canoni di locazione della sede legale e operativa della nuova impresa;
- sviluppo di un piano di comunicazione (progettazione del logo aziendale, progettazione e realizzazione sito internet, registrazione del dominio, progettazione piano di lancio dell'attività) e strumenti di comunicazione e promozione (es. messaggi pubblicitari su radio, TV, cartellonistica, social network, banner su siti di terzi, Google Ads, spese per materiali pubblicitari, etc.).

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di € 10.000,00. L'agevolazione è da imputare specificamente a copertura delle spese in conto capitale e non può pertanto essere superiore all'importo di quest'ultime.

Laddove le spese di parte corrente fossero superiori al 50%, queste saranno considerate non ammissibili per la parte eccedente il 50%. Possono essere presentate anche domande di contributo che prevedano esclusivamente spese in conto capitale.

Presentazione delle domande

In via telematica.

Le domande di contributo devono essere presentate **entro il 31 marzo 2023** salvo esaurimento anticipato delle risorse.

Descrizione bando

Obiettivo del bando, promosso in collaborazione con Unioncamere Lombardia, è sostenere, in continuità con le precedenti edizioni, l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA individuale, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.

Chi può accedere al contributo?

Possono accedere al contributo:

- **MPMI** - micro, piccole e medie imprese attive e iscritte al Registro delle Imprese a decorrere dal 1° gennaio 2023 e con partita IVA attivata nel termine massimo di dodici mesi precedenti all'iscrizione al Registro delle Imprese;
- **Lavoratori autonomi con partita IVA individuale:**
 - non iscritti al Registro delle Imprese;
 - - che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate oppure ad un ufficio provinciale dell'Imposta sul Valore Aggiunto della medesima Agenzia;
 - che hanno la partita IVA attribuita dall'Agenzia delle Entrate attiva a decorrere dal 1° gennaio 2023;
 - che hanno il domicilio fiscale in Lombardia.

Interventi ammissibili

L'agevolazione è concessa a fronte di un budget di spesa composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di € 3.000,00.

Sono ammissibili esclusivamente le spese per l'avvio della nuova impresa, anche in forma di lavoro autonomo con partita IVA, sostenute e quietanzate dopo la data di apertura della partita IVA all'Agenzia delle Entrate (dal 1° gennaio 2023 per i lavoratori autonomi con partita IVA e entro il termine massimo di dodici mesi precedenti all'iscrizione al Registro delle imprese) e fino alla data di presentazione della domanda di contributo (che sarà stabilita dal bando nel limite massimo del 30 aprile 2024) e in ogni caso per spese sostenute e quietanzate entro il 31 dicembre 2023.

Spese ammissibili

Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spesa in conto capitale:

- a. acquisto di beni strumentali/macchinari/attrezzature/arredi nuovi, incluse le spese per il montaggio/trasporto/manodopera e realizzazione di strutture, anche in muratura, strettamente collegate. Le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta (non sono ammessi gli autoveicoli);
- b. acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale, nella misura massima del 60% della spesa totale di progetto;

- c. acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone e cellulari);
- d. registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità. Sono ammissibili, al netto di IVA, le seguenti tipologie di spesa in conto corrente:
- e. onorari notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa (al netto di tasse, imposte, diritti e bolli anticipate dal notaio/consulente);
- f. onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio d'impresa, nei seguenti ambiti:
 - 1. marketing e comunicazione;
 - 2. logistica;
 - 3. produzione;
 - 4. personale, organizzazione, sistemi informativi e gestione di impresa;
 - 5. contrattualistica;
 - 6. contabilità e fiscalità;
- g. spese relative alle consulenze specialistiche legate alla registrazione allo sviluppo di marchi e brevetti, nonché per le certificazioni di qualità di cui alla relativa voce di spesa in conto capitale;
- h. canoni di locazione della sede legale e operativa della nuova impresa; i) sviluppo di un piano di comunicazione (progettazione del logo aziendale, progettazione e realizzazione sito internet, registrazione del dominio, progettazione piano di lancio dell'attività) e strumenti di comunicazione e promozione (es. messaggi pubblicitari su radio, TV, cartellonistica, social network, banner su siti di terzi, Google Ads, spese per materiali pubblicitari, etc).

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di € 10.000,00. Possono essere presentate anche domande di contributo che prevedano esclusivamente spese in conto capitale. Ogni impresa o professionista (come identificati dal codice fiscale) può presentare una sola domanda di agevolazione; possono ripresentare domanda le imprese che hanno una domanda presentata non ammessa al contributo. In attuazione della l.r. 8/2013 saranno escluse dal contributo le nuove imprese che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito.

Presentazione delle domande

In via telematica.

Apertura dello sportello prevista per **Aprile 2023**.

Descrizione bando

La seconda edizione del bando “DEMO – Iniziative ed eventi di Design e Moda” intende promuovere e valorizzare il sistema creativo regionale del design e della moda sostenendo progetti realizzati da soggetti privati in forma di impresa, associazione o fondazione.

Chi può accedere al contributo?

Associazioni/Onlus/Consorzi, PMI, Grande Impresa, Micro Impresa

Interventi ammissibili

La misura finanzia iniziative ed eventi di promozione dei settori design e/o moda realizzati tra il 1° novembre 2022 e il 31 ottobre 2023 (data ultima di possibile conclusione) nei seguenti ambiti:

- realizzazione di eventi e iniziative rivolti a studenti, professionisti e imprese della moda e del design (a titolo esemplificativo, non esaustivo, contest, premi, graduate week, fashion e design week, sfilate, esposizioni) finalizzate a dare visibilità alla creatività, al talento dei giovani e alle professionalità meno conosciute del settore;
- realizzazione di eventi ed esposizioni di particolare rilievo fuori dal territorio regionale, limitatamente alla valorizzazione delle eccellenze del design e della moda lombarda;
- realizzazione di iniziative ed eventi di contaminazione dei settori moda e design con altri comparti attrattivi per il territorio quali ad esempio turismo, cultura, spettacolo, food, shopping, sport, ecc.
- realizzazione di iniziative ed eventi in grado di promuovere e far conoscere i temi della sostenibilità e del contrasto alla contraffazione dei prodotti della moda e del design.

Spese ammissibili

- allestimento location;
- affitto spazi e aree di privati, canone di noleggio delle attrezzature per la durata dell’evento/iniziativa;
- tasse e imposte (diverse da quelle legate al costo del lavoro e delle spese generali es. canoni utenze luce, gas, e acqua) e comprese diritti d’autore (SIAE);
- logistica e trasporti;
- servizi assicurativi;
- servizi di accoglienza, assistenza e vigilanza;
- ingaggio di figure professionali necessarie per la realizzazione dell’evento/iniziativa (es. modelle/i, presentatori/moderatori; performer, truccatori, ecc.);
- servizi di traduzione e interpretariato;
- servizi fotografici e di riprese audio/video funzionali all’evento;
- servizi di comunicazione e realizzazione di materiali di comunicazione, targhe/riconoscimenti, ufficio stampa, prodotti editoriali, contenuti per sito web e social network;
- realizzazione video;
- acquisto spazi pubblicitari, campagne di sponsorizzazione su social network.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto, fino a un massimo di € 30.000,00, pari al 50% delle spese ritenute ammissibili. La spesa ammissibile minima è di € 10.000,00.

Presentazione delle domande

Le domande di contributo devono essere presentate **entro il 2 agosto 2023**.

Descrizione bando

Incentivare la sostituzione degli impianti termici civili più inquinanti con impianti a biomassa legnosa a basse emissioni, al fine di coniugare la necessità di migliorare la qualità dell'aria con quella di valorizzare una risorsa energetica rinnovabile.

Chi può accedere al contributo?

Possono beneficiare del seguente bando coloro che, volendo sostituire un impianto termico civile già installato:

- hanno acquistato un nuovo impianto alimentato a biomassa, in data successiva all'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 5646 del 30.11.2021;
- hanno ottenuto dal Gestore Servizi Energetici (GSE) il contributo previsto dall'art. 4, comma 2, lettera B, del DM 16 febbraio 2016 (c.d. "Conto termico").

Con queste condizioni, possono beneficiare del contributo:

- persone fisiche;
- piccole e Media imprese, incluse le imprese individuali;
- enti del terzo settore, solo nel caso in cui non siano iscritti nel Registro delle Imprese.

Interventi ammissibili

Gli impianti oggetto di contributo devono essere installati presso edifici situati in Lombardia. Per ciascun richiedente il contributo regionale può essere concesso ad un massimo di n. 5 impianti a condizione che ciascun impianto abbia già ottenuto il riconoscimento del contributo dal GSE. Ciascuna domanda presentata a Regione Lombardia, comunque, deve riguardare un solo impianto ed il soggetto richiedente, prima di presentare domanda al GSE e a Regione Lombardia, deve prima verificare che l'installazione del nuovo impianto a biomassa non sia vietata dalle disposizioni per la tutela della qualità dell'aria, approvate dal Comune in cui si intende installare l'impianto. I requisiti degli impianti oggetto di contributo regionale sono differenziati in relazione all'altitudine del centro Comune in cui verrà sostituito l'impianto:

- Comuni con altitudine superiore a 300 m slm, generatori classificati nelle classi ambientali 4 e 5 stelle, ai sensi del DM 186/2017 con valori di polveri sottili (PP) inferiori ai 20 mg/Nm³;
- Comuni con altitudine inferiore o uguale a 300 m slm, generatori classificati nella classe ambientale 5 stelle, ai sensi del D.M. 186/2017 con valori di polveri sottili (PP) inferiori a 15 mg/Nm³.

Il contributo presuppone la sostituzione di impianti termici civili (adibiti al riscaldamento), con impianti a bio-massa legnosa a basse emissioni.

Spese ammissibili

Sono ammissibili al contributo, in analogia al "Conto termico" riconosciuto dal GSE, le seguenti voci di costo:

- fornitura, trasporto e posa in opera di tutte le apparecchiature termiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche; (Fornitura di beni);
- smontaggio e dismissioni del l'impianto di climatizzazione invernale esistente, parziale o totale, (Opere e

impiantistica);

- opere idrauliche e murarie necessarie per la sostituzione a regola d'arte di impianti di climatizzazione invernale o di produzione di acqua calda sanitaria preesistenti nonché i sistemi di contabilizzazione individuale; (Opere e impiantistica);
- opere e sistemi di captazione per impianti che utilizzano lo scambio termico con il sottosuolo eventuali interventi sulla rete di distribuzione, sui sistemi di trattamento delle acque, sui dispositivi di controllo e regolazione e sui sistemi di emissione; (Opere e impiantistica);
- prestazioni professionali connesse alla realizzazione degli interventi. (Spese generali).

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo regionale è concesso, a fondo perduto, ad integrazione del contributo riconosciuto dal GSE per lo stesso intervento. L'integrazione del contributo regionale è disposta in modo da raggiungere, per i cittadini e per gli enti del terzo settore, la copertura dei costi ammissibili, riconosciuti dallo stesso Conto termico, nella seguente misura:

- 70% per impianti con emissioni maggiori a 15 PP - minore o uguale 20 PP;
- 85% per impianti con emissioni maggiori a 10 PP - minore o uguale 15 PP;
- 95% per impianti con emissioni minore o uguale a 10 PP;

In conformità a quanto disposto dal decreto ministeriale 16.4.2016 (c.d. Conto Termico), il contributo regionale per le imprese, sommato al contributo riconosciuto dal Conto termico, non può comunque superare le seguenti percentuali, rispetto alle spese ammissibili riconosciute dal GSE:

- 65% nel caso di micro e piccole imprese, con incluse le imprese individuali;
- 55% nel caso di medie imprese.

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione deve essere presentata a partire **dalle ore 10.00 del 21 aprile 2022 entro le ore 16.00 del 15 settembre 2023.**

Descrizione bando

Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo, intendono sostenere le micro e piccole imprese lombarde dei settori commercio, pubblici esercizi e servizi che, a seguito dell'aumento dei costi dell'energia, dovuti anche dalla crisi internazionale in corso, vedono ulteriormente aggravato il contesto economico proprio nella fase di ripresa dalla crisi economica da Covid 19.

Chi può accedere al contributo?

Micro, Piccole e Medie imprese, iscritte e attive nel Registro delle imprese da almeno 12 mesi, con sede operativa oggetto dell'intervento in Lombardia e afferenti ai settori commercio, pubblici esercizi e servizi che, dalla data di presentazione della domanda di contributo fino all'erogazione dello stesso, siano in possesso del codice ATECO primario o secondario riferito alla sede oggetto dell'intervento e compreso nel seguente elenco dei settori commercio, pubblici esercizi e servizi.

- Ateco ammissibili: estensione a tutti i settori tranne ATECO A,B,C,K e le imprese che esercitano attività ricettiva alberghiera e non alberghiera ai sensi della legge regionale n. 27/2015

Interventi e spese ammissibili

L'intervento di efficientamento energetico per essere ammissibile al contributo deve essere corredato, in fase di domanda, dalla relazione di un tecnico iscritto al relativo ordine professionale competente per materia che dettagli gli investimenti e/o le soluzioni impiantistiche implementate che devono trovare riscontro nelle voci di spesa, con evidenza del risparmio energetico conseguito con l'intervento di efficientamento realizzato specificando i consumi energetici al momento della domanda e conseguiti/previsti con la realizzazione degli investimenti oggetto della domanda stessa.

Sono ammissibili, al netto dell'IVA, le seguenti tipologie di spesa:

- a) acquisto e installazione di collettori solari termici e/o impianti di microgenerazione;
- b) impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia con fonti rinnovabili da utilizzare nel sito produttivo;
- c) acquisto e installazione di macchinari e attrezzature in sostituzione dei macchinari e delle attrezzature in uso nella sede oggetto di intervento;
- d) acquisto e installazione di caldaie ad alta efficienza a condensazione, a biomassa ovvero pompe di calore in sostituzione delle caldaie in uso;
- e) acquisto e installazione di raffrescatori/raffreddatori evaporativi portatili o fissi che non richiedono l'utilizzo di fluidi refrigeranti;
- f) acquisto e installazione di sistemi di domotica per il risparmio energetico e di monitoraggio dei consumi energetici;
- g) acquisto e installazione di apparecchi LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping);
- h) costi per opere murarie, impiantistica e costi assimilati nel limite del 20% delle precedenti lettere da a) a g) e costituiscono spesa ammissibile solo se direttamente correlati e funzionali all'installazione dei beni oggetto di

investimento;

- i) spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, relazioni tecniche specialistiche comprese quelle richieste dalla presente misura nel rispetto dei requisiti di ammissibilità delle spese, contributi obbligatori dei professionisti, ecc.) nel limite del 10% dei costi di cui alle precedenti voci da a) a h);
- j) altri costi indiretti (spese generali), riconosciuti in misura forfettaria, ai sensi dell'art. 68 lett. b) del Reg. (UE) 1303/13, del 7% dei costi diretti di cui alle voci da a) a i).

Le spese di cui alle lettere a) e b) non devono essere oggetto della relazione del tecnico in quanto assicurano l'autoproduzione di energia e, quindi, consentono un risparmio sulla spesa energetica e sono ammissibili a contributo solo in presenza di almeno una delle spese di cui alle lettere c), d), e), f), g) per il valore minimo dell'investimento ammissibile (2.000,00 euro). Le spese sono ammissibili dal 26 aprile 2022 al 15 dicembre 2023.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto del 50% delle spese ammissibili, con un investimento minimo di 2 mila euro e un contributo massimo concedibile di 30 mila euro.

Presentazione della domanda

Le domande di partecipazione devono essere trasmesse dalle ore 10.00 del 15 giugno 2022 fino alle ore 16.00 del **15 dicembre 2023**, salvo esaurimento anticipato della dotazione finanziaria. La domanda dev'essere presentata dopo aver fatto l'intervento e sostenuto le spese.

Descrizione Bando

Regione Lombardia con questo bando intende supportare le PMI lombarde del settore ricettivo ad effettuare interventi di rinnovamento delle proprie sedi con investimenti che abbiano la finalità del risparmio energetico.

Soggetti beneficiari

Possono accedere al Bando le Piccole e Medie Imprese ivi incluse le ditte individuali, che esercitano alla data di presentazione della domanda l'attività:

- ricettiva alberghiera (alberghi o hotel, residenze turistico-alberghiere) comprovabile mediante SCIA o altro titolo abilitativo;
- ricettiva non alberghiera all'aria aperta (villaggi turistici, campeggi e aree di sosta) comprovabile mediante SCIA o altro titolo abilitativo;
- ricettiva non alberghiera (case e appartamenti vacanze in forma imprenditoriale, foresterie lombarde, locande) comprovabile mediante SCIA o altro titolo abilitativo;
- di agenzia di viaggio comprovabile mediante il possesso del codice Ateco primario o secondario 79 (esclusi sottodigit 79.90.11 e 79.90.20).

Tipologia di interventi ammissibili

Sono ammissibili al contributo a fondo perduto investimenti per l'efficientamento energetico di un ammontare minimo pari a 4.000,00 euro, da realizzare unicamente presso la sede legale o operativa oggetto di intervento (rilevabile dalla visura camerale). L'intervento di efficientamento energetico per essere ammissibile al contributo deve essere corredato, in fase di domanda, dalla relazione di un tecnico iscritto al relativo ordine professionale competente per materia.

Sono ammissibili, al netto dell'IVA, le spese relative a beni e attrezzature strettamente funzionali all'efficientamento energetico:

- a) acquisto e installazione di collettori solari termici e/o impianti di microgenerazione;
- b) impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia con fonti rinnovabili da utilizzare nel sito produttivo;
- c) acquisto e installazione di macchinari e attrezzature funzionali all'attività dell'impresa in sostituzione dei macchinari e delle attrezzature in uso nella sede oggetto di intervento;
- d) acquisto e installazione di caldaie ad alta efficienza a condensazione, a biomassa ovvero pompe di calore in sostituzione delle caldaie in uso;
- e) acquisto e installazione di raffrescatori/raffreddatori evaporativi portatili o fissi che non richiedono l'utilizzo di fluidi refrigeranti in sostituzione di quelli in uso;
- f) acquisto e installazione di sistemi di domotica e/o di sistemi digitali per il risparmio energetico e di monitoraggio dei consumi energetici;
- g) acquisto e installazione di apparecchi LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping);
- h) costi per opere murarie, impiantistica e costi assimilati nel limite del 20% delle precedenti lettere da a) a g) e

costituiscono spesa ammissibile solo se direttamente correlati e funzionali all'installazione dei beni oggetto di investimento;

- i) spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, relazioni tecniche specialistiche comprese quelle richieste dalla presente misura nel rispetto dei requisiti di ammissibilità delle spese, contributi obbligatori dei professionisti, ecc.) nel limite del 10% dei costi di cui alle precedenti voci da a) a h);
- j) altri costi indiretti (spese generali), riconosciuti in misura forfettaria del 7% dei costi diretti di cui alle voci da a) a i).

Entità e forma dell'agevolazione

Le risorse complessivamente stanziare per l'iniziativa ammontano a € 2.000.000,00.

L'agevolazione è concessa a fronte di un investimento minimo complessivo di € 4.000,00. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di € 40.000,00.

Presentazione della domanda

Invio delle domande di contributi fino alle **ore 16,00 del 22 dicembre 2023**.

**BANDO FORMARE PER ASSUMERE
INCENTIVI OCCUPAZIONALI ASSOCIATI A VOUCHER PER L'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE**

Descrizione bando

L'iniziativa denominata "Formare per assumere Incentivi occupazionali associati a Voucher per l'adeguamento delle competenze" è destinata alle imprese con unità produttiva/sede operativa in Regione Lombardia. Finanzia incentivi occupazionali abbinati ai costi della formazione sostenuti dal datore di lavoro.

Chi può accedere al contributo?

Datori di lavoro aventi unità produttiva/sede operativa ubicata sul territorio di Regione Lombardia, rientranti in una delle seguenti categorie:

- le imprese iscritte, in stato attivo, al Registro Imprese della Camera di Commercio di competenza;
- gli Enti del Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, associazioni, riconosciute o non riconosciute, fondazioni) iscritti ai registri (regionale/provinciale nelle more dell'attuazione del Registro Nazionale)
- le associazioni riconosciute e le fondazioni, aventi personalità giuridica e pertanto iscritte al Registro Regionale delle persone giuridiche;
- i lavoratori autonomi esercenti arti o professioni con partita IVA attiva, in forma singola o associata;
- le associazioni e i consorzi tra i soggetti di cui ai punti precedenti.

Sono invece esclusi dal presente Avviso:

- le pubbliche amministrazioni;
- i soggetti iscritti all'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di formazione e lavoro;
- le società, gli enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo, prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore dei soggetti coinvolti nell'attuazione, controllo, certificazione e sorveglianza del presente Avviso.

Sono altresì esclusi i datori di lavoro che svolgono attività primaria di cui ai seguenti codici ATECO:

- 96.04.1 - 96.04.10;
- 92.00.01 - 92.00.02 - 92.00.09;
- 47.78.94.

Interventi e soggetti ammissibili

Soggetti destinatari

Lavoratori che prima dell'assunzione risultavano privi di impiego (di tipo subordinato o parasubordinato) da almeno 30 giorni.

Sono esclusi coloro che sono fruitori di misure regionali già comprensive delle medesime agevolazioni o tipologie di servizi. Nello specifico, l'agevolazione non è ammissibile nei casi indicati nel bando.

Voucher per la formazione

Ai fini della riconoscibilità del voucher, la formazione deve essere erogata da un operatore appartenente all'elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi alla formazione con numero definitivo di iscrizione, da un'Università legalmente riconosciuta con sede legale e operativa in Regione Lombardia o da una Fondazione ITS con sede in Lombardia.

Entità e forma dell'agevolazione

L'incentivo è concesso a fronte di contratti di lavoro subordinato attivati presso unità produttive/sedi operative della Lombardia, che, al momento della presentazione della domanda di incentivo, abbiano le seguenti caratteristiche:

- a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 12 mesi, (non sono ammesse proroghe o trasformazioni);
- contratti di apprendistato

L'incentivo occupazionale concesso per contratti diversi dall'apprendistato è condizionato al completamento di un percorso formativo.

In sintesi, il contributo è concesso a fronte della sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato:

- a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 12 mesi, in apprendistato;
- a tempo pieno, a tempo parziale (di almeno 20 ore settimanali medie).

Sono esclusi dal contributo i contratti di somministrazione, nonché: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; lavoro accessorio; lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU); contratto di agenzia; associazione in partecipazione; lavoro intermittente (job on call); lavoro domestico.

Non sono finanziabili richieste di contributo per assunzioni di lavoratori che siano già fruitori di misure regionali comprensive delle medesime agevolazioni o tipologie di servizi. Nello specifico, l'agevolazione non è ammissibile nei seguenti casi:

- per l'assunzione di un soggetto che ha una misura regionale di politica attiva (nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori in attuazione del PNRR, Dote Unica Lavoro Fase 4, Garanzia Giovani Fase II o Azioni di Rete per il Lavoro Fase II) in corso al momento dell'assunzione, oppure conclusa nei 180 giorni precedenti la data di assunzione;
- se, per lo stesso soggetto, al beneficiario è stata già concessa un'agevolazione nell'ambito dei seguenti bandi: Formazione continua a valere sul PR FSE+ 2021-2027; Formare per assumere (prima attuazione) e Incentivi occupazionali, a valere sull'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del bando.
- Si precisa che ai fini del riconoscimento del contributo, sono considerati validi i contratti di lavoro avviati a partire dal giorno 1 dicembre 2022.

Il voucher per la formazione è riconosciuto, a seguito dell'assunzione, a copertura del costo sostenuto per il percorso formativo, fino un valore massimo di € 3.000 per ciascun lavoratore assunto, a fronte del servizio fruito e della sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato.

L'incentivo assunzionale è condizionato alla realizzazione di un percorso formativo ed è differenziato in base alla difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro così differenziato:

- uomini fino a 54 anni: € 4.000;
- donne fino a 54 anni: € 6.000;

- uomini a partire da 55 anni: € 6.000;
- donne a partire da 55 anni: € 8.000

Per contratti di apprendistato, l'importo dell'incentivo si differenzia nel seguente modo:

- uomini fino a 29 anni: € 1.500;
- donne fino a 29 anni: € 2.500;
- uomini a partire da 30 anni: € 4.000;
- donne a partire da 30 anni: € 7.000.

A tali importi si aggiunge un ulteriore valore di 1.000 € se l'assunzione viene effettuata da un datore di lavoro con meno di 50 dipendenti.

Presentazione della domanda

Sportello aperto per presentazione telematica delle domande. Scadenza il **13 novembre 2024**, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse disponibili.

Descrizione bando

Favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori in azienda rispetto alle esigenze formative specifiche di tutte le figure professionali e tutte le tipologie di impresa che caratterizzano il tessuto produttivo lombardo tramite voucher per usufruire di corsi di formazione selezionabili dal Catalogo regionale della formazione continua.

Chi può accedere al contributo?

Imprese, aventi unità produttiva/sede operativa ubicata sul territorio di Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:

- Imprese iscritte alla Camera di Commercio di competenza;
- Imprese familiari, di cui all'art. 230-bis del Codice Civile;
- Enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) istituito presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), che svolgono attività economica;
- Associazioni riconosciute e fondazioni che svolgono attività economica, aventi personalità giuridica e pertanto iscritte al Registro Regionale delle persone giuridiche;
- Cooperative;
- Liberi professionisti oppure, se esercitanti in forma associata, la relativa associazione.

Entità e forma dell'agevolazione

I voucher formativi aziendali consentono ai lavoratori di partecipare ai corsi di formazione selezionabili dal Catalogo.

I voucher formativi aziendali si compongono dei singoli voucher formativi destinati a ciascun lavoratore/libero professionista, che può fruire di uno o più percorsi formativi, fino al raggiungimento del valore massimo complessivo di € 2.000,00 per annualità solare.

Il costo massimo rimborsabile all'impresa per la fruizione dei percorsi si differenzia in funzione del livello di competenze da acquisire:

- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF tra 6 e 8: fino a € 2.000,00 per lavoratore;
- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF tra 4 e 5: fino a € 1.500,00 per lavoratore;
- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF 3: fino a € 800,00 per lavoratore.

Qualora la disponibilità residua rispetto al massimale concedibile per singolo lavoratore (€ 2.000,00) non sia sufficiente a coprire l'intero importo del voucher, quest'ultimo potrà essere richiesto unicamente per la quota residua e gli eventuali importi sostenuti superiori al valore del voucher ammesso saranno a carico delle imprese stesse.

Inoltre, per lo stesso destinatario non è possibile richiedere più voucher per la partecipazione a più edizioni di corsi afferenti alla medesima offerta formativa.

Ogni impresa può presentare richiesta di formazione per uno o più lavoratori, fino al completo utilizzo dell'importo massimo di € 50.000,00 spendibili su base annua.

Presentazione della domanda

La domanda di finanziamento è aperta fino ad esaurimento della dotazione finanziaria, comunque non oltre le ore 17:00 del **28 novembre 2024**.

Descrizione bando

Il Bando "Patrimonio Impresa", si propone di sostenere le PMI lombarde che vogliono rafforzare la propria struttura patrimoniale e che intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi

Chi può accedere al contributo?

Possono partecipare al presente Bando, i soggetti che posseggono al momento della presentazione della domanda i seguenti requisiti:

Linea 1

- PMI che siano costituite nella forma di impresa individuale ovvero di società di persone, iscritte al Registro delle Imprese ed attive da oltre 12 (dodici) mesi come risultante da visura camerale, abbiano sede legale e/o operativa in Lombardia;
- Liberi Professionisti che abbiano il domicilio fiscale in Lombardia alla data di presentazione della Domanda come risultante dall'Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate.

Linea 2

- PMI che siano costituite nella forma di società di capitali, iscritte al Registro delle Imprese, attive da oltre 36 (trentasei) mesi come risultante da visura camerale e in possesso di almeno n. 2 bilanci depositati e abbiano sede legale e/o operativa in Lombardia.;
- abbiamo deliberato successivamente alla data del 14 maggio 2021 un aumento di capitale di almeno € 75.000,00.

Interventi ammissibili

Per la Linea 1, il Progetto finanziabile è costituito dall'aumento di capitale deliberato e versato pari ad almeno 25.000€.

Per la Linea 2 il Progetto finanziabile è costituito da un aumento di capitale deliberato e versato pari ad almeno 75.000 € e un Programma di Investimento, da dettagliarsi in sede di compilazione della Domanda, volto a sostenere lo sviluppo aziendale con almeno una delle seguenti finalità:

- attrazione investimenti, reshoring e back shoring;
- riconversione e sviluppo aziendale, anche finalizzati alla valorizzazione del capitale umano;
- transizione digitale con attenzione anche al miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro;
- transizione green ed economia circolare per efficientare i processi ed ottenere vantaggi competitivi nel rispetto dell'ambiente.

Entità e forma dell'agevolazione

Linea 1

Contributo concesso da Regione Lombardia pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nel Soggetto Beneficiario e comunque compreso tra un minimo di 7.500,00 e un massimo di 25.000,00 € per impresa.

Il Contributo dovrà essere iscritto dal Soggetto Beneficiario in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo.

Linea 2

Contributo concesso da Regione Lombardia pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nel Soggetto Beneficiario e comunque compreso tra un minimo di 22.500,00 € e un massimo di 100.000,00 € per impresa. Il valore minimo del Contributo è diminuito a 7.500,00 € nel caso di utilizzo dell'aumento di capitale a copertura delle perdite.

Le PMI che presentano Domanda per la Linea 2 possono richiedere anche un Finanziamento a medio-lungo termine e a tasso variabile concesso da Finlombarda S.p.A. finalizzato a sostenere un Programma di Investimento e con le seguenti caratteristiche:

- durata compresa tra minimo di 24 mesi e un massimo di 72 mesi. La durata può comprendere un periodo di preammortamento;
- importo non superiore a 4 volte il valore dell'aumento di capitale versato e comunque nel limite dell'80% del valore del Programma di Investimento; in ogni caso il Finanziamento sarà compreso tra un minimo di 36.000,00 € e un massimo di 1.000.000,00 €.

Esempi pratici linea 1

	Caso A	Caso B	Caso C	Caso D
Aumento di capitale versato	25.000,00	50.000,00	83.333,33	100.000,00
Contributo ottenibile 30%	7.500,00	15.000,00	25.000,00	25.000,00

Per la Linea 2, l'impresa potrà alternativamente richiedere:

- il solo Contributo regionale;
- il Contributo regionale e il Finanziamento a medio-lungo termine a Finlombarda S.p.A. assistito, eventualmente, da Garanzia Regionale

Esempi pratici linea 2

	Caso A	Caso B	Caso C	Caso D
Aumento di capitale versato	75.000,00	100.000,00	200.000,00	400.000,00
Contributo ottenibile 30%	22.500,00	30.000,00	60.000,00	100.000,00
Inv. Minimo	45.000,00	60.000,00	120.000,00	200.000,00
Inv. Massimo	375.000,00	500.000,00	1.000.000,00	1.250.000,00
Fin. minimo	36.000,00	48.000,00	96.000,00	160.000,00
Fin. massimo	300.000,00	400.000,00	800.000,00	1.000.000,00

Presentazione della domanda

Presentazione della domanda fino ad esaurimento risorse.

Descrizione bando

L'intervento di cui al presente Bando è finalizzato, in attuazione della DGR 17 ottobre 2022, n. XI/7156, a sostenere le PMI lombarde penalizzate dalla crisi energetica in corso favorendo l'accesso alla liquidità per fronteggiare l'aumento dei costi dei fattori produttivi, in particolare energetici, conseguente al conflitto tra Russia e Ucraina.

Chi può accedere al contributo?

Possono beneficiare delle agevolazioni (garanzia e contributo) le MPMI con i seguenti requisiti:

- essere iscritte al Registro delle Imprese, essere attive e avere almeno una sede legale o operativa attiva in Lombardia (come risultante da visura camerale) alla data di presentazione della domanda di finanziamento ai Confidi in qualità di Soggetti finanziatori;
- svolgere un'attività economica classificata in uno dei codici ATECO 2007 primari o secondari (come risultante da visura camerale) di cui all' Appendice 2.

N.B. Per i codici ateco del settore sportivo possono essere beneficiarie anche le associazioni sportive che hanno sede in Lombardia, le quali per accedere devono essere iscritte al Repertorio Economico Amministrativo (REA) in Camera di Commercio e avere la partita IVA attiva come risultante all'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione si compone di:

- un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei Soggetti finanziatori;
- una garanzia regionale gratuita che assiste il finanziamento;
- un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto.

La garanzia regionale sui finanziamenti concessi dai Confidi ai Soggetti beneficiari è a titolo gratuito e copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20.000 euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100.000 euro.

Il finanziamento richiedibile deve avere le seguenti caratteristiche: durata massima di 60 mesi (di cui fino a 6 mesi di preammortamento); importo minimo 5.000,00 euro e massimo 20.000,00 euro per la garanzia al 100%; i soggetti beneficiari potranno comunque richiedere e ottenere dai Confidi finanziamenti superiori a 20.000 euro e nel limite di 100.000 euro fermo restando che la garanzia regionale al 100% copre solo fino a 20.000 euro di quota capitale.

Con riferimento alle garanzie richiedibili dai Consorzi di Garanzia collettiva Fidi, in affiancamento alla garanzia rilasciata da Regione Lombardia, e nei limiti della disciplina in materia di aiuti di stato, potranno essere richieste garanzie dirette del Fondo Centrale di Garanzia (FGC) di cui alla Legge 662/96.

Il contributo a fondo perduto è determinato in misura pari al 10% del valore del finanziamento garantito (massimo quindi 2.000 euro).

L'erogazione del contributo è subordinata alla restituzione del 90% della quota capitale del finanziamento concesso ed erogato dai Confidi (mediante sconto sul piano di ammortamento) a copertura dell'ultimo 10% della quota capitale residua.

Presentazione della domanda

Le domande dovranno essere presentate direttamente dai Confidi fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. Saranno protocollate tutte le domande di agevolazione presentate nei limiti della dotazione finanziaria.

Descrizione bando

Il bando sostiene la creazione e la competitività delle imprese cooperative lombarde, nonché delle cooperative sociali e dei loro consorzi, con particolare attenzione alle iniziative intraprese da lavoratori provenienti da imprese sottoposte a procedure fallimentari ovvero in condizione di “svantaggio lavorativo”.

Chi può accedere al contributo?

Con il presente bando si finanziano le imprese cooperative (ivi inclusi i Circoli Cooperativi e le Cooperative di comunità), le Cooperative Sociali e i loro consorzi, regolarmente iscritte nel registro delle imprese e nell'albo delle cooperative con almeno una sede operativa attiva in Lombardia.

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione viene concessa nella forma tecnica di un Finanziamento a medio – lungo termine, erogato esclusivamente a valere sulle risorse del Fondo che opera come un fondo di rotazione per le imprese cooperative.

Il Finanziamento può concorrere sino al 70% della spesa complessiva ammissibile del Progetto, nel rispetto dell'intensità di aiuto del Regolamento de minimis.

L'importo del Finanziamento richiedibile in Domanda non può superare:

- 350.000,00 euro;
- 210.000,00 euro per le cooperative costituite da non più di 12 mesi ed i Circoli Cooperativi.

Il Finanziamento viene erogato da Finlombarda (Soggetto Gestore), dopo sottoscrizione del contratto di Finanziamento, in 2 (due) soluzioni:

- a. prima tranche pari al 50% del Finanziamento a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di Finanziamento;
- b. tranche a saldo a conclusione del Progetto, previa verifica della relazione finale sull'esito del Progetto e della rendicontazione finale.

Presentazione della domanda

Domanda da presentare **fino ad esaurimento delle risorse**.

Descrizione bando

Il presente Avviso, in attuazione della D.G.R. n. 7561 del 15 dicembre 2022, si propone di supportare le imprese lombarde nel conseguimento della certificazione della parità di genere, tramite due Linee di finanziamento.

La Linea di finanziamento A prevede il co-finanziamento per l'acquisto dei servizi di consulenza a supporto delle imprese che intendano avviare le attività propedeutiche al conseguimento della certificazione di genere sopra specificate.

La Linea di finanziamento B prevede il co-finanziamento delle spese sostenute dalle imprese per ottenere la certificazione della parità di genere.

Chi può accedere al contributo?

Possono partecipare al presente bando i soggetti che esercitano attività economica e che, al momento della presentazione della domanda, posseggano i seguenti requisiti:

- essere una micro, piccola e media impresa secondo la definizione, di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- essere regolarmente iscritti e attivi nel Registro delle imprese (come risultante da visura camerale) o essere titolare di partita IVA attiva al momento della presentazione della domanda di finanziamento;
- avere in pianta organica almeno un (1) dipendente alla data di presentazione della domanda di finanziamento;
- avere una sede operativa attiva in Regione Lombardia o, se solo titolare di Partita IVA, avere domicilio fiscale in Lombardia;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, come attestato dal DURC on line;
- essere in regola con la normativa sugli aiuti di Stato in regime di “de minimis” (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013);
- essere in regola con le assunzioni previste dalla Legge n. 68 del 12/03/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” e ss.mm.ii. in materia di collocamento mirato ai disabili;
- essere in regola con la trasmissione del Rapporto sulla situazione del personale di cui all'art 46 del Dlgs 198/2006;
- non rientrare nei campi di esclusione di cui all'art. 1 del Reg (UE) 1407/2013;
- non essere in stato di fallimento, di procedura concorsuale, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Interventi ammissibili

1. Servizi consulenziali di accompagnamento alla certificazione (Linea di finanziamento A).

- La Linea di finanziamento A prevede un contributo per l'acquisto di servizi di consulenza specialistici a supporto delle imprese che intendano avviare le attività propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere come meglio di seguito specificate:

- Analisi organizzativa e dei processi interni aziendali per identificare lo stato iniziale dell'organizzazione con riferimento alla parità di genere;
- Individuazione dei gap esistenti tra lo stato esistente e i requisiti richiesti per l'ottenimento della certificazione della parità di genere (misurati tramite appositi indicatori chiave di performance);
- Supporto per la stesura del Piano strategico di azione per l'attuazione di una politica aziendale che promuova e garantisca la parità di genere, finalizzato alla mitigazione e alla rimozione dei gap rilevati;
- Supporto all'impostazione di un modello di implementazione delle azioni pianificate e di monitoraggio e di misurazione dello stato di avanzamento dei risultati;
- Accompagnamento all'individuazione di sistemi interni e competenze specifiche per la gestione della strategia di parità di genere, anche con riferimento alla rivalutazione dell'azienda e all'eventuale rinnovo della certificazione previsti ogni due anni.

2. Servizio di certificazione della parità di genere (Linea di finanziamento B).

- La Linea di finanziamento B prevede l'erogazione di un contributo per le spese di certificazione sostenute dalle imprese.
- Per richiedere il rilascio della certificazione della parità di genere, le imprese devono rivolgersi esclusivamente agli organismi di valutazione della conformità accreditati in questo ambito.

I datori di lavoro interessati possono prendere visione dell'elenco degli Enti accreditati pubblicato nel sito di Accredia (in particolare, accedendo al link [https://www.accredia.it/servizio-accreditato/sistemi-di-gestione-per-la-parita digenere/](https://www.accredia.it/servizio-accreditato/sistemi-di-gestione-per-la-parita-digenere/)).

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo è concesso a fondo perduto, sotto forma di voucher aziendale, destinato ai soggetti in possesso dei requisiti indicati. Il valore del voucher varia in relazione al numero di dipendenti delle sedi operative/unità produttive localizzate sul territorio di Regione Lombardia alla data di presentazione della domanda e fruibile nel limite di determinati massimali.

Numero dei dipendenti	Valore massimo del voucher per servizi consulenziali (Linea A)	Valore massimo del voucher per servizio di certificazione (Linea B)
da 1 a 9 dipendenti	2.000,00	2.000,00
da 10 a 49 dipendenti	4.000,00	4.000,00
da 50 a 125 dipendenti	5.000,00	7.000,00
da 126 a 249 dipendenti	7.000,00	9.000,00

Presentazione della domanda

Presentazione domanda telematica. Data apertura 1.02.2023 chiusura 13.12.2024.

Descrizione bando

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo MIPAAF per la concessione dei contributi economici alle eccellenze della ristorazione e pasticceria italiana, questa misura fornirà un sostegno economico che eroga fin a 30mila euro per la copertura degli investimenti delle imprese coinvolte.

Chi può accedere al contributo?

I beneficiari sono le imprese di ristorazione con somministrazione, le pasticcerie e le gelaterie iscritte da almeno 10 anni al Registro delle imprese o quelle che, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del decreto, hanno acquistato prodotti certificati DOP, IGP, SQNPI (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata), SQNZ (Sistema di qualità nazionale zootecnica) e prodotti biologici (per la ristorazione almeno il 25 % degli acquisti totali, per la pasticceria e la gelateria almeno il 5%).

Interventi ammissibili

Si tratta di agevolazioni fino al 70% dell'investimento, per un massimo di 30mila euro per singola impresa, finalizzato all'acquisto di macchinari professionali e altri beni strumentali durevoli innovativi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di macchinari professionali e di beni strumentali nuovi di fabbrica, organici e funzionali, acquistati alle normali condizioni di mercato da soggetti che non hanno relazioni con l'impresa. I beni devono essere mantenuti nello stato patrimoniale dell'impresa per almeno tre anni dalla data di concessione del contributo e i pagamenti delle spese devono essere effettuati esclusivamente attraverso conti correnti dedicati intestati all'impresa e con modalità tracciabili.

Entità e forma dell'agevolazione

Contributo a fondo perduto pari al 70% delle spese ammesse a rendicontazione. Il contributo massimo è previsto in euro 30.000,00.

I contributi verranno concessi nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Presentazione delle domande

Presentazione telematiche delle domande con apertura dello sportello che verrà comunicato tramite prossimo provvedimento.

Descrizione bando

FRI-Tur (Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo) è l'incentivo che punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

Chi può accedere al contributo?

Le agevolazioni sono rivolte a:

- alberghi;
- agriturismo;
- strutture ricettive all'aria aperta;
- imprese del comparto turistico, ricreativo, fieristico e congressuale;
- stabilimenti balneari;
- complessi termali;
- porti turistici;
- parchi tematici, inclusi quelli acquatici e faunistici.

Di seguito i requisiti che le imprese devono possedere al momento della presentazione della domanda:

- gestire un'attività ricettiva o di servizio turistico in immobili o aree di proprietà di terzi o essere proprietari degli immobili presso cui è esercitata l'attività che è oggetto dell'intervento;
- essere regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di liquidazione anche volontaria o di fallimento;
- avere una stabile organizzazione di impresa sul territorio nazionale;
- essere in regola con le disposizioni in materia di normativa edilizia, urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni, della salvaguardia dell'ambiente e con gli obblighi contributivi;
- essere in regime di contabilità ordinaria;
- essere in possesso di una positiva valutazione del merito di credito da parte di una banca finanziatrice e di una delibera di finanziamento rilasciata da quest'ultima;
- adottare un apposito regime di contabilità separata laddove operanti nel settore agricolo o della pesca;

Interventi ammissibili

Gli incentivi possono essere richiesti per interventi di:

- riqualificazione energetica;
- riqualificazione antisismica;
- eliminazione delle barriere architettoniche;

- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, installazione di manufatti leggeri;
- realizzazione di piscine termali (solo per gli stabilimenti termali);
- digitalizzazione;
- acquisto o rinnovo di arredi.

Spese ammissibili

L'investimento deve essere riferito ad una o più unità dell'impresa richiedente situate sul territorio nazionale e deve prevedere spese ammissibili, al netto dell'IVA, comprese tra 500.000 euro e 10 milioni di euro.

I progetti devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2025 ed essere conformi alla normativa ambientale nazionale ed europea, alla Comunicazione della Commissione UE (2021/C 58/01) e agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH, a norma dell'art. 17 del Regolamento UE 2020/852.

Entità e forma dell'agevolazione

Il 50% delle risorse è destinato agli interventi di riqualificazione energetica.

Il 40% delle risorse stanziato per il contributo diretto alla spesa è destinato alle imprese con sede in una delle regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Presentazione delle domande

La domanda può essere presentata per via telematica dal **20 marzo 2023**, fino alle ore 12.00 del **20 aprile 2023**.

Descrizione bando

Il Bonus per l'Export Digitale è un contributo a fondo perduto di 4.000 euro per l'acquisto per almeno 5.000 euro, di soluzioni digitali utili all'internazionalizzazione.

È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Chi può accedere al contributo?

Il contributo è rivolto alle piccole e microimprese manifatturiere iscritte al registro delle imprese:

- Società;
- Ditte individuali;
- Artigiani;
- Reti;
- Consorzi.

Si fa presente che tra le principali attività manifatturiere (ATECO C dal 10.00.00 al 33) vi sono:

- Industrie alimentari;
- Industria del legno e dei mobili;
- Confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia;
- Fabbricazione di prodotti in metallo;
- Altre attività manifatturiere: gioielli, macchinari e apparecchiature, stampa, pelle, gomma, plastiche, chimici, elettronica, elettromedicali.

Interventi ammissibili

È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali come:

- realizzazione di siti e-commerce e/o app mobile;
- realizzazione di una strategia di comunicazione, informazione e promozione per amplificare la presenza online attraverso attività di digital marketing (e-commerce, campagne, presenza social) adatte al settore di competenza;
- servizi di consulenza per lo sviluppo di processi organizzativi e di capitale umano;
- iscrizione e/o abbonamento a piattaforme SaaS (Software as a Service) per la gestione della visibilità e spese di content marketing.

Entità e forma dell'agevolazione

La misura "Bonus Export Digitale" prevede la concessione di contributi in regime "de minimis" con la finalità di sviluppare l'attività di internazionalizzazione delle microimprese manifatturiere nonché delle reti e consorzi.

- 4.000 euro alle micro e alle piccole imprese a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'IVA, a 5.000 euro;
- 22.500 euro alle reti e consorzi a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'IVA, a 25.000 euro.

Presentazione delle domande

Domanda da presentare **fino ad esaurimento delle risorse**.

Descrizione bando

Bando volto a premiare le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 21-22.

Chi può accedere al contributo?

Potranno partecipare al Bando le aziende che, nel biennio 2021-2022, abbiano investito in attività di prevenzione rivolte alla sostenibilità ambientale dei propri imballaggi, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, semplificazione del sistema di imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.

Interventi ammissibili

Al Bando potranno partecipare sia le evoluzioni di progetti di packaging, sia imballaggi nuovi per l'azienda che risultino avere, sulla base dei risultati dell'Eco Tool, un minore impatto ambientale rispetto agli imballaggi più frequentemente utilizzati per la medesima applicazione sul mercato italiano.

Entità e forma dell'agevolazione

Per l'edizione 2023 CONAI mette a disposizione un montepremi complessivo pari a 600.000 euro da suddividersi in:

- 550.000 euro proporzionalmente al punteggio ottenuto tra tutti i casi ammessi;
- 50.000 euro a giudizio del Comitato Tecnico Allargato ai casi che si saranno distinti per la spinta innovativa e progettuale nell'ambito dell'attivazione di una o più delle seguenti leve di ecodesign:
 - riutilizzo;
 - facilitazione attività di riciclo;
 - utilizzo di materia prima seconda;
 - due casi virtuosi di imballaggi che promuovono nuove tecnologie e applicazioni significative dal punto di vista progettuale e dell'innovazione.

Presentazione delle domande

Compilazione forum online entro il 28 aprile 2023.

Descrizione bando

L'intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Chi può accedere al contributo?

Imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Per i soli progetti congiunti, sono ammessi anche gli organismi di ricerca, pubblici e privati, in qualità di co-proponenti.

Interventi ammissibili

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto, finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche attraverso la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali relative a:

- a. innovazioni di prodotto e di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti, compreso il riuso dei materiali in un'ottica di economia circolare o a «rifiuto zero» e di compatibilità ambientale (innovazioni eco-compatibili);
- b. progettazione e sperimentazione prototipale di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale, attraverso, ad esempio, la definizione di un approccio sistemico alla riduzione, riciclo e riuso degli scarti alimentari, allo sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime;
- c. sistemi, strumenti e metodologie per lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua;
- d. strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo;
- e. sperimentazione di nuovi modelli di packaging intelligente (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati;
- f. sistemi di selezione del materiale multileggero, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.

I progetti devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) e non superiori a euro 2.000.000,00 (duemilioni/00).

Le spese e i costi ammissibili devono essere sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario e pagati dallo stesso, e sono quelli relativi a:

- a. il personale dipendente del soggetto proponente o in rapporto di collaborazione o di somministrazione lavoro ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto. Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali.
- b. gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo;
- c. i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- d. le spese generali calcolate su base forfettaria nella misura del 25 per cento dei costi diretti ammissibili del progetto;
- e. i materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto, di nuova fabbricazione. Nel caso di utilizzo di materiali esistenti in magazzino, il costo ammissibile è quello di inventario di magazzino, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali.

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni concedibili sono articolate nella forma del Finanziamento agevolato e del contributo alla spesa.

Il contributo alla spesa è concesso per una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili articolata come segue:

- a. 20 (venti) per cento per le imprese di micro e piccola dimensione;
- b. 15 (quindici) per cento per le imprese di media dimensione;
- c. 10 (dieci) per cento per le imprese di grande dimensione.

Il Finanziamento agevolato è concesso alle imprese e ai centri di ricerca, copre una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 50 (cinquanta) per cento ed è concedibile in presenza di un Finanziamento bancario associato concesso da una Banca finanziatrice. Il Finanziamento bancario è concesso a tasso di mercato e copre una percentuale nominale pari ad almeno il 20 (venti) delle spese ammissibili.

Presentazione della domanda

Presentazione delle domande esclusivamente on line.

Descrizione bando

La misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini") è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese. L'agevolazione sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

La misura è cumulabile con il Credito d'Imposta 4.0. per investimenti in Beni Strumentali.

Aggiornamento Gennaio 2023 (per le domande presentate a partire dal 1° gennaio 2023)

E' stata disposta l'attribuzione di una specifica dotazione finanziaria nell'ambito delle risorse destinate alla misura Nuova Sabatini per investimenti a basso impatto ambientale da parte di micro, piccole e medie imprese.

Nello specifico, si tratta di «investimenti green» correlati all'acquisto, o acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

Per tali operazioni l'agevolazione è concessa alla PMI nella forma di un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari al 3,575 per cento.

In attuazione della predetta norma, il decreto interministeriale prevede, ai fini del riconoscimento del contributo maggiorato, il possesso di un'idonea certificazione ambientale di processo oppure di un'idonea certificazione ambientale di prodotto.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese o nel Registro delle imprese di pesca; sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatoria;
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà;
- abbiano sede legale o una unità locale in Italia; per le imprese non residenti nel territorio italiano il possesso di una unità locale in Italia deve essere dimostrato in sede di presentazione della richiesta di erogazione del contributo.

Sono ammessi tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, ad eccezione dei seguenti:

- attività finanziarie e assicurative

Per beneficiare delle agevolazioni, le imprese devono avere una sede operativa in Italia. Qualora le imprese beneficiarie non dispongano della predetta sede alla data di presentazione della domanda di agevolazione, esse devono provvedere alla relativa apertura entro il termine previsto per l'ultimazione dell'investimento.

Tipologie di investimento ammissibili

Il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto, o l'acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa, attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo e hardware, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, nonché di software e tecnologie digitali, destinati a strutture produttive già esistenti o da impiantare, ovunque localizzate nel territorio nazionale.

Gli investimenti ammissibili sono destinati a:

- a. creazione di un nuovo stabilimento;
- b. ampliamento di uno stabilimento esistente;
- c. diversificazione della produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi;
- d. trasformazione radicale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- e. acquisizione di attivi di uno stabilimento, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato;
 - gli attivi vengono acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
 - l'operazione avviene a condizioni di mercato.

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni consistono nella concessione da parte di banche e intermediari finanziari di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di un contributo da parte del Ministero rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti.

L'investimento può essere interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing).

Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni
- di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili

Il contributo del Ministero è un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:

- 2,75% per gli investimenti ordinari
- 3,575% per gli investimenti 4.0
- 3,575 per gli investimenti green (in relazione a domande presentate a partire dal 1° gennaio 2023).

Importo massimo dei finanziamenti concedibili per singola impresa 4.000.000,00.

Presentazione della domanda

Presentazione domanda fino a esaurimento fondi.

Descrizione bando

Misura finalizzata a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle MPMI attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate PNRR.

Chi può accedere al contributo?

Possono beneficiare delle agevolazioni le micro, piccole e medie imprese che alla data di presentazione della domanda:

- a. sono iscritte e risultano attive nel Registro delle Imprese;
- b. operano in via prevalente o primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere e/o nel settore turistico e/o nel settore del commercio;
- c. hanno conseguito un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a € 100.000,00 (ultimo bilancio);
- d. dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle Imprese.

Tipologia di interventi ammissibili

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono essere diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi mediante l'implementazione di:

1. tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0: advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics.

e/o

2. tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera finalizzate:
 - all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e delle relazioni con i diversi attori;
 - al software;
 - alle piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio;
 - ad altre tecnologie, quali sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati (electronic data interchange-EDI), geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, intelligenza artificiale, internet of things.

Entità e forma dell'agevolazione

Per entrambe le tipologie di progetto ammissibili le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50%, articolata come segue:

- 10% sotto forma di contributo;
- 40% come finanziamento agevolato.

I progetti devono prevedere un importo di spesa non inferiore a € 50.000,00 e non superiore a € 500.000,00.

Presentazione della domanda

Presentazione domanda online fino a esaurimento fondi.

Descrizione bando

La misura è un'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale, sostenendo la nascita e la crescita delle imprese che operano, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale.

Chi può accedere al contributo?

Si rivolge alle:

- imprese iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali del Registro delle Imprese, purché costituite in forma di società (di persone o di capitali);
- cooperative sociali, di cui alla legge 381/1991 e relativi consorzi, iscritte nella categoria «cooperative sociali» dell'Albo nazionale delle società cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico;
- società cooperative con qualifica di ONLUS, di cui al d.lgs. 460/1997, iscritte nell'Albo nazionale delle società cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico e nell'Anagrafe unica delle ONLUS, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle Imprese e inserite negli elenchi, albi, anagrafi previsti dalla rispettiva normativa di riferimento;
- sono in regime di contabilità ordinaria;
- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;
- hanno sede legale e operativa ubicata nel territorio nazionale;
- sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente e sono in regola con gli obblighi contributivi;
- hanno ricevuto una positiva valutazione del merito di credito da parte della banca finanziatrice e dispongono di una delibera di finanziamento adottata dalla medesima banca finanziatrice per la copertura finanziaria del programma di investimenti proposto.

Interventi ammissibili

Finanzia i programmi di investimento proposti dalle imprese operanti nell'ambito dell'economia sociale. I programmi di investimento devono prevedere spese ammissibili, al netto di IVA, non inferiori a 200.000,00 € e non superiori a 10.000.000,00€.

I programmi devono perseguire uno o più degli obiettivi previsti del decreto interministeriale 14 febbraio 2017, ossia:

- incremento occupazionale di categorie svantaggiate;
- inclusione sociale di soggetti vulnerabili;
- raggiungimento di specifici obiettivi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dei beni storico-culturali;

- conseguimento di ogni altro beneficio derivante da una attività di rilevante interesse pubblico o di utilità sociale in grado di colmare uno specifico fabbisogno all'interno di una comunità o territorio attraverso un aumento della disponibilità o della qualità di beni o servizi.

I programmi ammissibili altresì devono essere:

- compatibili con le finalità statutarie dell'impresa proponente;
- ricadere nell'ambito dei settori di attività sociale relativi a ciascuna tipologia di impresa beneficiaria secondo le disposizioni della disciplina sociale vigente;
- funzionali all'attività di interesse generale esercitata dall'impresa nell'ambito dei settori d'appartenenza.

Le spese sostenute devono essere necessarie alle finalità del programma di investimento proposto, sostenute dall'impresa beneficiaria, a partire dalla data di presentazione della domanda e relative all'acquisto di beni e servizi rientranti nelle seguenti categorie (tenuto conto di quanto specificato all'art. 5 del decreto ministeriale 3 luglio 2015):

- suolo aziendale e sue sistemazioni;
- fabbricati, opere edili / murarie, comprese le ristrutturazioni;
- macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; brevetti, licenze e marchi;
- formazione specialistica dei soci e dei dipendenti dell'impresa beneficiaria, funzionali alla realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche, quali studi di fattibilità economico-finanziaria, progettazione e direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale;
- oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge;
- spese per l'ottenimento di certificazioni ambientali o di qualità;
- spese generali inerenti allo svolgimento dell'attività d'impresa.

Entità e forma dell'agevolazione

Concessione di un finanziamento di durata fino a 15 anni, comprensiva di un periodo di preammortamento massimo di 4 anni al tasso agevolato dello 0,5 % annuo. Al finanziamento agevolato deve essere associato un finanziamento bancario erogato da una banca finanziatrice individuata dall'impresa nell'ambito dell'elenco delle banche che hanno aderito alla convenzione.

I finanziamenti vengono regolati in modo unitario da un unico contratto di finanziamento gestito dalla banca finanziatrice, per una copertura delle spese ammissibili pari all'80% dell'importo complessivo del programma d'investimento, di cui una quota pari al 70% a titolo di finanziamento agevolato e una quota pari al 30% di finanziamento bancario.

Per i soli programmi che prevedono investimenti non superiori a 3 milioni di € e che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, al finanziamento agevolato può essere aggiunto un contributo non rimborsabile, nel limite massimo del 5 per cento delle spese ammissibili complessive.

Presentazione della domanda

Le richieste devono essere trasmesse dall'impresa beneficiaria, fino ad esaurimento fondi, tramite PEC.

Descrizione bando

Al fine di favorire lo sviluppo economico e la crescita dei livelli di occupazione nel Paese è stato istituito un apposito regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita e lo sviluppo di società cooperative di piccola e media dimensione.

Chi può accedere al contributo?

Possono beneficiare delle agevolazioni le società cooperative di produzione e lavoro e sociali di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 27 febbraio 1985, n. 49.

Tipologia di interventi ammissibili

I finanziamenti agevolati sono concessi al fine di sostenere, sull'intero territorio nazionale e in tutti i settori produttivi la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di società cooperative di produzione e lavoro e sociali.

L'investimento in attivi materiali e/o immateriali deve perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- la creazione di una nuova unità produttiva;
- l'ampliamento di una unità produttiva esistente;
- la diversificazione della produzione di un'unità produttiva esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi;
- il cambiamento radicale del processo produttivo complessivo di un'unità produttiva esistente;
- l'acquisizione degli attivi direttamente connessi a una unità produttiva, nel caso in cui l'unità produttiva sia stata chiusa o sarebbe stata chiusa qualora non fosse stata acquisita e gli attivi vengano acquistati, a condizioni di mercato, da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente.

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese:

- relative a investimenti di mera sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature, le spese effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano", le spese relative a macchinari, impianti e attrezzature usati, e quelle relative a imposte e tasse nonché i titoli di spesa di importo imponibile inferiore a 500,00 €;
- di funzionamento, notarili e quelle relative a imposte, tasse, scorte, materiali di consumo;
- per beni relativi all'attività di rappresentanza;
- relative all'acquisto di automezzi, ad eccezione di quelli strettamente necessari all'attività di impresa di cui al programma di spesa. La valutazione sulla necessità dell'automezzo è condotta anche in relazione alla coerenza economica e dimensionale rispetto all'attività d'impresa;
- relative all'acquisto di immobili che hanno già beneficiato, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni, di altri aiuti, fatta eccezione per quelli di natura fiscale, salvo i casi di revoca e recupero totale degli aiuti medesimi da parte delle autorità competenti;
- relative a commesse interne;
- relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni.

Entità e forma dell'agevolazione

I finanziamenti agevolati:

- hanno una durata non inferiore a 3 anni e non superiore a 10 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento massimo di 3 anni;
- sono rimborsati secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno;
- sono regolati a un tasso di interesse pari allo zero per cento;
- nel caso vengano concessi a fronte di nuovi investimenti, possono coprire l'intero importo del programma di investimento;
- sono concessi per un importo non superiore a 5 volte il valore della partecipazione già detenuta dalla società finanziaria nella società cooperativa beneficiaria, e in ogni caso per un importo complessivamente non superiore ad € 2.000.000,00.

Presentazione della domanda

La richiesta di finanziamento agevolato può essere presentata fino a esaurimento dei fondi.

Chi può accedere al contributo?

Nuove Imprese a Tasso Zero si rivolge alle micro e piccole imprese composte in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne di tutte le età, su tutto il territorio nazionale. Sono ammissibili le imprese che abbiano una compagine sociale composta per almeno il 51% da giovani under 35 e da donne di tutte le età. La maggioranza si riferisce sia al numero di componenti donne e/giovani presenti nella compagine sociale sia alle quote di capitale detenute. Ad esempio, una società composta solo da un uomo over 35 e una donna/uomo under 35 non saranno ammessi al finanziamento, è richiesta una terza persona che abbia i requisiti.

Accedono al finanziamento le imprese costituite entro i 5 anni precedenti con regole e modalità differenti a seconda che si tratti di imprese costituite da non più di 3 anni o da imprese costituite da almeno 3 anni e da non più di 5.

Anche le persone fisiche possono presentare domanda di finanziamento, con l'impegno di costituire la società dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni

Interventi ammissibili

Le imprese possono richiedere il finanziamento per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare le attività esistenti. La copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90% da rimborsare in 10 anni.

Non sono richieste garanzie in caso di finanziamenti inferiori a 250 mila euro; è prevista invece la garanzia sotto forma di privilegio speciale per i finanziamenti superiori a 250 mila euro.

Per le imprese fino a 3 anni

Le imprese costituite da non più di 3 anni possono presentare progetti di investimento fino a 1,5 milioni di euro per realizzare nuove iniziative o sviluppare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo. La copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90% da rimborsare in 10 anni.

È possibile accedere ad un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto che non può superare il limite del 20% della spesa ammissibile. Le imprese possono richiedere anche un contributo per la copertura delle esigenze di capitale circolante collegate alle spese per materie prime e servizi necessari allo svolgimento dell'attività d'impresa. Il contributo può arrivare fino al 20% delle spese di investimento.

Per le imprese tra i 3 e i 5 anni

Le imprese costituite da almeno 3 anni e da non più di 5 possono presentare progetti che prevedono spese per investimento fino a 3 milioni di euro per realizzare nuove iniziative, ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

Le agevolazioni consistono nel mix di tasso zero e fondo perduto, che non può superare il limite del 15% della spesa ammissibile.

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione può essere presentata fino ad esaurimento risorse. In questo momento verrà inserita in overbooking.

Descrizione del bando

Sostenere l'avvio di nuove iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità: microimpresa, lavoro autonomo e società di professionisti. È questo l'obiettivo del fondo di rotazione SELFIEmployment, il nuovo strumento del Ministero del Lavoro gestito da Invitalia, riservato ai giovani iscritti a Garanzia Giovani. Il fondo prevede prestiti a tasso zero, di importo compreso tra 5.000 e 50.000 euro e di durata massima di 7 anni.

Soggetti beneficiari

L'incentivo è rivolto ai NEET, donne inattive e disoccupati di lunga durata con una forte attitudine al lavoro autonomo e all'imprenditorialità e che hanno voglia di mettersi in gioco.

Per poter accedere al finanziamento bisogna essere residenti nel territorio nazionale e appartenere a una delle seguenti categorie:

- NEET (Not in Education, Employment or Training), vale a dire persone maggiorenni che al momento della presentazione della domanda: si sono iscritti al programma Garanzia Giovani entro il 29esimo anno di età non sono impegnati in altre attività lavorative e in percorsi di studio o di formazione professionale
- donne inattive, vale a dire donne maggiorenni che al momento della presentazione della domanda non risultano essere occupate in altre attività lavorative disoccupati di lunga durata, valgono a dire persone maggiorenni che al momento della presentazione della domanda: non risultano essere occupati in altre attività lavorative hanno presentato da almeno 12 mesi una dichiarazione di disponibilità al lavoro (DID)

N.B. Le donne inattive e i disoccupati di lunga durata non necessitano di essere iscritti a Garanzia Giovani.

Possono chiedere i finanziamenti:

- imprese individuali;
- società di persone;
- società cooperative/cooperative sociali, composte al massimo da 9 soci:
 - costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive
 - non ancora costituite, a condizione che vengano costituite entro 90 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni
 - associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive

Tipologia di interventi ammissibili

I giovani potranno presentare domanda di finanziamento al Fondo per la concessione di prestiti, finalizzati all'avvio di nuove iniziative di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o franchising, comprese associazioni e società di professionisti. Le iniziative in forma societaria dovranno essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente (soci e capitale) da NEET, che dovranno avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione.

Entità e forma dell'agevolazione

I prestiti saranno concessi a tasso zero, di importo variabile da un minimo di 5.000 a un massimo di 50.000. euro e della durata massima di 7 anni. I finanziamenti saranno erogati senza garanzie personali.

È possibile richiedere tre diverse tipologie di finanziamenti:

- microcredito, da 5.000 a 25.000 euro
- microcredito esteso, da 25.001 a 35.000 euro
- piccoli prestiti, da 35.001 a 50.000 euro

Chi ottiene il finanziamento deve impegnarsi a costituire la società e individuare una sede operativa (se non già fatto in sede di domanda) entro 3 mesi dalla concessione del finanziamento e deve completare il programma di investimento entro 18 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento.

Presentazione della domanda

Domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

GREEN NEW DEAL

PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CIRCOLARE NEGLI AMBITI DEL GREEN NEW DEAL ITALIANO

Descrizione del bando

La misura è destinata al sostegno dei progetti di imprese ammesse ai finanziamenti agevolati del FRI (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca), e prevede la concessione di contributi a sostegno delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e, per le PMI, di industrializzazione dei risultati della ricerca e sviluppo.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le Imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Tipologia di interventi ammissibili

L'intervento sostiene progetti coerenti con gli ambiti di intervento del Green New Deal italiano, con particolare riguardo agli obiettivi di:

- decarbonizzazione dell'economia;
- economia circolare;
- riduzione dell'uso della plastica e sostituzione della plastica con materiali alternativi;
- rigenerazione urbana;
- turismo sostenibile;
- adattamento e mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico.

Le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale devono essere finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.

Gli investimenti per l'industrializzazione, che sono ammessi esclusivamente per le PMI, devono avere un elevato contenuto di innovazione e sostenibilità, ed essere volti a diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi ovvero a trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. Possono essere ammessi distintamente ovvero insieme ad un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di un programma integrato presentato per l'ottenimento di agevolazioni, alle condizioni previste dal decreto.

I progetti ammissibili inoltre devono:

- essere realizzati nell'ambito di una o più unità locali ubicate nel territorio nazionale;
- prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 3 milioni e non superiori a 40 milioni di euro;
- avere una durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi;
- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni.

Entità e forma dell'agevolazione

Finanziamenti agevolati del FRI di importo pari al 60% dei costi di progetto, accompagnati da finanziamenti bancari per il 20% e in presenza di idonea attestazione creditizia.

Contributi a fondo perduto, per una percentuale massima delle spese e dei costi ammissibili di progetto:

- pari al 15 per cento come contributo alla spesa, a sostegno delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e per l'acquisizione delle prestazioni di consulenza relative alle attività di industrializzazione;
- pari al 10 per cento come contributo in conto impianti, per l'acquisizione delle immobilizzazioni oggetto delle attività di industrializzazione.

Presentazione della domanda

Presentazione della domanda esclusivamente on line, a partire dal **17 novembre 2022**.

Descrizione del bando

Smart&Start Italia è uno strumento agevolativo istituito con decreto 24 settembre 2014 per promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

Soggetti beneficiari

La misura agevolativa è riservata alle startup innovative, localizzate su tutto il territorio nazionale, iscritte nell'apposita sezione speciale del registro imprese e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 25 del decreto-legge n. 179/2012. Le startup devono essere costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda e devono essere classificabili di piccola dimensione.

Possono presentare domanda di agevolazione anche le persone fisiche che intendono costituire una startup innovativa. In tal caso, la costituzione della società deve intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Possono ottenere le agevolazioni Smart&Start Italia anche le imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede operativa sul territorio italiano.

Tipologia di interventi ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni i piani di impresa aventi ad oggetto la produzione di beni e l'erogazione di servizi che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- significativo contenuto tecnologico e innovativo, ovvero;
- sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'internet of things, ovvero;
- valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata (spin off da ricerca).

I piani d'impresa possono essere realizzati anche in collaborazione con organismi di ricerca, incubatori e acceleratori d'impresa, Digital Innovation Hub.

Entità e forma dell'agevolazione

Le startup richiedenti possono beneficiare delle seguenti agevolazioni:

- **finanziamento agevolato**, senza interessi, per un importo pari all'80% delle spese ammissibili; l'importo del finanziamento è elevabile al 90% nel caso in cui la startup sia interamente costituita da donne e/o da giovani di età non superiore a 35 anni, oppure preveda la presenza di almeno un esperto con titolo di dottore di ricerca (o equivalente) conseguito da non più di 6 anni e impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio.

Il finanziamento ha durata massima di 10 anni. Per le startup innovative con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, il predetto finanziamento è restituito in misura parziale, per un ammontare pari al 70% dell'importo di finanziamento agevolato concesso per le spese del piano di impresa.

- **servizi di tutoraggio:** le sole startup innovative costituite da non più di 12 mesi possono usufruire di servizi di tutoraggio tecnico-gestionale identificati in base alle caratteristiche delle startup. Il valore dei predetti servizi è pari a 15.000 euro per le startup localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e a 7.500 euro per le startup localizzate nel restante territorio nazionale.
- **conversione di una quota del finanziamento agevolato ottenuto in contributo a fondo perduto:** le start up innovative beneficiarie delle agevolazioni a valere sulla misura Smart&Start Italia che siano destinatarie di investimenti nel proprio capitale di rischio attuati da investitori terzi ovvero da soci persone fisiche, possono richiedere la conversione del finanziamento agevolato già ottenuto in contributo a fondo perduto, fino a un importo pari al 50% delle somme apportate dagli investitori terzi ovvero dai soci persone fisiche e, comunque, nella misura massima del 50% del totale delle agevolazioni concesse.

Presentazione della domanda

Le domande possono essere presentate esclusivamente per via elettronica.

Descrizione del bando

Smart Money è l'incentivo per le startup innovative in fase pre-seed o seed che vogliono avvalersi dei servizi specialistici e del know-how degli attori dell'ecosistema dell'innovazione per realizzare un progetto di sviluppo e prepararsi al lancio sul mercato.

La misura è promossa dal Ministero dello Sviluppo economico e gestita da Invitalia.

Soggetti beneficiari

La Fase 2 (chiamata Capo III nell'Avviso pubblico del Mise), di prossima attivazione, è riservata solo alle startup che hanno completato l'intervento precedente. Queste imprese possono infatti richiedere un secondo contributo a fondo perduto se ricevono capitali di rischio da parte di enti abilitati, oltre ad investitori qualificati e business angels, per finanziare i loro piani di sviluppo.

Tipologia di interventi ammissibili

Le imprese che hanno già ricevuto o stanno per ricevere un investimento nel capitale di rischio da parte di un attore dell'ecosistema dell'innovazione abilitato, possono chiedere un secondo contributo a fondo perduto pari al 100% dell'investimento nel capitale di rischio per un massimo complessivo di 30.000 euro.

L'investimento può essere attuato da uno a massimo tre attori dell'ecosistema dell'innovazione.

Per ottenere il contributo collegato all'investimento l'operazione deve essere in equity o quasi equity, di importo superiore a 10.000 euro, non raggiungere la quota di maggioranza nel capitale sociale e garantire una permanenza per almeno 18 mesi. La raccolta fondi deve essere avvenuta senza l'intermediazione di piattaforme di equity crowdfunding.

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni della Fase 2 (chiamata Capo III nell'Avviso pubblico del Mise) consistono in un contributo a fondo perduto pari a 100% dell'investimento nel capitale di rischio delle startup, fino a un massimo di 30.000 euro.

L'investimento nel capitale di rischio delle startup deve assumere, per la fase di erogazione, la forma di investimento in equity.

In sede di presentazione della domanda l'investimento deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere attuato dagli attori dell'ecosistema dell'innovazione di cui all'art. 8 del D.M. (compresi investitori qualificati e business angels);
- avere un importo minimo di 10.000 euro;
- non determinare una partecipazione di maggioranza nel capitale della startup;
- essere mantenuto per un periodo di almeno 18 mesi;
- essere attuato senza piattaforme internet di equity crowdfunding.

Il contributo viene erogato in un'unica soluzione, dopo l'intero versamento delle risorse previste dall'investimento nel capitale di rischio.

L'erogazione può essere richiesta insieme alla domanda di accesso alla Fase 2, se il versamento delle risorse è già stato effettuato dopo la delibera di ammissione alle agevolazioni e dopo l'intero versamento delle risorse deliberate.

Il contributo viene erogato entro 45 giorni dalla presentazione della richiesta.

Presentazione della domanda

È possibile presentare domanda entro 6 mesi dall'erogazione del saldo delle agevolazioni relative alla Fase 1 (Capo II) e comunque non oltre i 24 mesi successivi alla delibera di ammissione alla Fase 1.

Descrizione agevolazione

Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. I crediti d'imposta sono stati confermati fino al 2025, dando modo alle imprese di poter programmare attività e investimenti. Le aliquote riportate nella scheda sono riferite al solo anno 2023.

Chi può accedere al contributo?

Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Sono escluse le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale. Sono inoltre escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La fruizione del beneficio spettante è subordinata alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Interventi ammissibili

Per gli investimenti in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati (allegato A, legge 11 dicembre 2016, n. 232) è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- 10% del costo per la quota di investimenti tra 2,5 milioni di euro e 10 milioni di euro
- 5% del costo per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno in corso dell'avvenuta interconnessione per i beni di cui agli allegati A e B, ovvero di entrata in funzione per gli altri beni.

Per investimenti in altri beni strumentali materiali ordinari, diversi da quelli ricompresi nel citato allegato A, a partire dal 01.01.2023 non è più riconosciuto un credito d'imposta.

I crediti d'imposta sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi nei limiti massimi del raggiungimento del costo sostenuto.

Descrizione agevolazione

La misura si pone l'obiettivo di sostenere la competitività delle imprese stimolando gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, Innovazione tecnologica, anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare, Design e ideazione estetica, sostenuti nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022.

Chi può accedere al contributo?

Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Interventi ammissibili

Attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale

- spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici titolari di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato, direttamente impiegati nelle operazioni di ricerca e sviluppo;
- quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo;
- spese per contratti di ricerca extra muros aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale;
- spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo;
- spese per contratti di ricerca extra muros aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale;
- spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta;
- spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta.

Attività di innovazione tecnologica

- spese per il personale titolare di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato, direttamente impiegato nelle operazioni di innovazione tecnologica svolte internamente all'impresa;
- quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di innovazione tecnologica;
- spese per contratti aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta;
- spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta;
- spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nelle attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta.

Attività di design e ideazione estetica

- spese per il personale titolare di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato, direttamente impiegato presso le strutture produttive dell'impresa nello svolgimento delle attività di design e ideazione estetica ammissibili al credito d'imposta;
- quote di ammortamento, i canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili utilizzati nelle attività di design e innovazione estetica ammissibili al credito d'imposta, compresa la progettazione e realizzazione dei campioni;
- spese per contratti aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di design e ideazione estetica ammissibili al credito d'imposta;
- spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle altre attività innovative ammissibili al credito d'imposta;
- spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nelle attività di design e ideazione estetica ammissibili al credito d'imposta.

Entità e forma dell'agevolazione

- Per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico e tecnologico, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10% delle spese agevolabili nel limite massimo di 5 milioni di euro.
- Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati, il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10% delle spese agevolabili nel limite massimo di 2 milioni di euro.
- Per le attività di design e ideazione estetica finalizzate ad innovare in modo significativo i prodotti dell'impresa sul piano della forma e di altri elementi non tecnici o funzionali (linee, contorni, colori, struttura superficiale, ornamenti,...), il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al 10% delle spese agevolabili nel limite massimo di 2 milioni di euro.

Ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 5.000 euro.

Le imprese, inoltre, sono tenute a redigere e conservare una relazione tecnica che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte.

Tempi di istruttoria

Entro i termini della presentazione del bilancio 2022.

Prorogato di tre mesi il Credito d'Imposta per i costi di energia elettrica e gas sostenuti dalle imprese.

Credito di imposta per il I trimestre 2023

Si riconoscono anche nel primo trimestre 2023, elevandone le percentuali, alcuni Crediti di imposta per contrastare i costi dell'energia delle imprese, crediti di imposta già concessi nel corso del 2022 per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese, e da ultimo estesi alle spese relative all'energia e al gas sostenute fino a dicembre 2022.

In particolare:

- **per le imprese energivore, il credito di imposta aumenta al 45% in luogo del 40%**, delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel mese di primo trimestre 2023;
- **per imprese dotate di contatori di energia elettrica di specifica potenza disponibile, pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle energivore, il credito di imposta viene attribuito in misura pari al 35%, in luogo del 30 per cento**, della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2023;
- **per imprese gasivore, il credito di imposta viene concesso in misura pari al 45% per cento, in luogo del 40%**, della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici;
- **per le imprese non gasivore il credito di imposta viene concesso in misura pari al 45%, in luogo del 40%**, della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre 2023, per usi diversi dal termoelettrico.

Annullamento oneri generali di sistema elettrico

Si conferma, per il I trimestre 2023, l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

IVA ridotta somministrazioni gas metano

In relazione ai consumi del primo trimestre 2023, si prevede la riduzione dell'aliquota IVA al 5 per cento (in deroga all'aliquota del 10 o 22 per cento prevista, a seconda dei casi, dalla normativa vigente) sulle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia, nonché sulle forniture di servizi di teleriscaldamento.

Il management consulting, meglio noto come consulenza di direzione, si occupa di fornire soluzioni e strategie per migliorare la salute finanziaria e operativa di un'impresa.

Un management consultant è chiamato a risolvere problemi spesso piuttosto articolati e complicati, per i quali sono necessarie vere e proprie analisi a supporto.

Le imprese che decidono di affidarsi al management consulting sono spesso quelle realtà che, troppo assorbite dalla quotidianità e dalla routine dell'azienda, arrivano a perdere l'obiettività necessaria per prendere le migliori decisioni strategiche e operative.

La nuova divisione, che si avvale della collaborazione di consulenti senior con esperienze consolidate nella gestione aziendale, nasce per offrire a imprese e organizzazioni no-profit un supporto specialistico per la pianificazione aziendale, il controllo di gestione, la pianificazione finanziaria e lo sviluppo organizzativo.

Nel dettaglio i servizi offerti sono:

1. Pianificazione Aziendale (Business Plan):

Pianificazione del piano industriale, economico e finanziario pluriennale.

2. Monitoring & Reporting:

CONTROLLO ECONOMICO

- Supporto nella definizione e nell'implementazione degli strumenti di budgeting e forecasting.

CONTROLLO FINANZIARIO

- Supporto nella strutturazione degli strumenti di pianificazione e controllo del cash-flow, compliant con la normativa in materia di prevenzione della crisi.

BUSINESS ANALYTICS

- Supporto nella progettazione e implementazione degli strumenti di analisi dei fattori qualitativi e quantitativi sottostanti ai risultati economici e finanziari.

3. Management Consulting:

COSTING & PRICING

- Tecniche di preventivazione, rendicontazione e formazione dei listini di vendita.

STOCK & SUPPLY

- Tecniche di pianificazione delle scorte e degli approvvigionamenti.

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

- Supporto nella progettazione e attuazione del processo di miglioramento dell'efficacia complessiva dell'organizzazione attraverso il ri-orientamento dei comportamenti delle persone.

SUPPORTO STRATEGICO

- Consulenza per le operazioni straordinarie.

L'integrazione tra le competenze specialistiche in materia di finanza agevolata e consulenza manageriale consente a Gussoni Consulenze di offrire una capacità progettuale e d'intervento ad ampio spettro per supportare i clienti nella realizzazione degli obiettivi strategici di breve, medio e lungo termine.

Per consentire ai nostri clienti di testare il nuovo servizio, Gussoni Consulenze offre uno strumento diagnostico pensato per misurare il livello di salute delle organizzazioni e individuare eventuali aree critiche. Lo strumento è composto da una parte di analisi economica e da un questionario di autovalutazione qualitativa che viene compilato sotto la guida di un consulente esperto. Al termine dell'analisi viene fornito un report sintetico orientativo che aiuta ad interpretare la situazione attuale e prospettica e può rivelarsi un utile spunto di riflessione per la direzione aziendale.

Descrizione bando

Il bando ha l'obiettivo di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti, nonché incoraggiare le micro e piccole imprese, operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, all'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità globali e, in concomitanza, conseguire la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

Chi può accedere al contributo?

- A tutte le imprese, anche individuali, ubicate su tutto il territorio nazionale iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, secondo le distinzioni specificate in relazione ai diversi Assi di finanziamento; in particolare, quale intervento sistemico per la sicurezza sul lavoro, l'Asse 1.2 permette di sostenere gli investimenti per l'adozione di modelli organizzativi e responsabilità sociale anche alle imprese impegnate nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola lavoro)
- Agli enti del terzo settore limitatamente all'asse di finanziamento 2

Tipologia di interventi ammissibili

Sono finanziabili le seguenti tipologie di progetto ricomprese in 5 Assi di finanziamento:

- Progetti di investimento e Progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale - Assi di finanziamento 1.1 e 1.2
- Progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale di carichi (MMC) - Asse di finanziamento 2
- Progetti di bonifica da materiali contenenti amianto - Asse di finanziamento 3
- Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività - Asse di finanziamento 4
- Progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli - Asse di finanziamento 5.

Entità e forma dell'agevolazione

Il finanziamento, in conto capitale, è calcolato sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'iva, come di seguito riportato.

- a) Per gli Assi 1, 2, 3 e 4 il finanziamento non supera il 65% delle predette spese, fermo restando i seguenti limiti:
- Assi 1, 2, 3, il finanziamento complessivo di ciascun progetto non potrà essere inferiore a 5.000,00 euro né superiore a 130.000,00 euro. Non è previsto alcun limite minimo di finanziamento per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale di cui all'allegato (Asse di finanziamento 1.2);
 - Asse 4, il finanziamento complessivo di ciascun progetto non potrà essere inferiore a 2.000,00 euro né superiore a 50.000,00 euro.
- b) Per l'Asse 5 il finanziamento è concesso nella misura del:
- 40% per la generalità delle imprese agricole (sub Asse 5.1)
 - 50% per giovani agricoltori (sub Asse 5.2)
- e per ciascun progetto il finanziamento non potrà essere inferiore a 1.000,00 euro né superiore a 60.000,00 euro.

Iter della domanda

Prima fase entro il 16.06.2023